



Verbale numero 21

Comune di Genova

Consiglio Comunale

Seduta pubblica del 23 maggio 2023



L'anno 2023, il giorno 23 del mese di Maggio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 223881 del 19.05.2023.

Presiede il Presidente Carmelo Cassibba

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa Concetta Orlando

Presente il Vice Segretario Generale Dott. Gianluca Bisso

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Buongiorno, do il benvenuto a tutti. Per cortesia prego i signori Consiglieri di prendere posto, grazie. Diamo tempo ai Consiglieri di prendere posto e di firmare la loro presenza, così possiamo procedere ed iniziamo la seduta del Consiglio odierno, Consiglio che ai sensi dell'articolo 4 comma 5 del regolamento del Consiglio Comunale prevede un solo punto all'ordine del giorno, il tema è Ansaldo Energia così come richiesto dai richiedenti.

Cedo la parola alla Segreteria Generale per l'appello, prego Dottoressa Orlando a lei la parola. Grazie.

Alle ore 15.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Carmelo Cassibba
Assiste: Il Segretario Generale Dott.ssa Concetta Orlando

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Cassibba Carmelo	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	P
3	Aimè Paolo	Consigliere	P
4	Alfonso Donatella Anita	Consigliere	P
5	Amore Stefano Pietro	Consigliere	P
6	Ariotti Fabio	Consigliere	P
7	Barbieri Federico	Consigliere	P
8	Bertorello Federico	Consigliere	P
9	Bevilacqua Alessio	Consigliere	P
10	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	A
11	Bruzzone Filippo	Consigliere	P
12	Bruzzone Rita	Consigliere	P



13	Cavalleri Federica	Consigliere	P
14	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
15	Costa Stefano	Consigliere	P
16	Crucioli Mattia	Consigliere	P
17	D'Angelo Simone	Consigliere	P
18	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
19	Dello Strologo Ariel	Consigliere	P
20	Falteri Davide	Consigliere	P
21	Gaggero Laura	Consigliere	P
22	Gandolfo Nicholas	Consigliere	P
23	Gozzi Paolo	Consigliere	P
24	Grosso Barbara	Consigliere	P
25	Kaabour Si Mohamed	Consigliere	A
26	Lazzari Tiziana	Consigliere	P
27	Lodi Cristina	Consigliere	P
28	Manara Elena	Consigliere	P
29	Notarnicola Tiziana	Consigliere	P
30	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
31	Pasi Lorenzo	Consigliere	P
32	Patrone Davide	Consigliere	P
33	Pellerano Lorenzo	Consigliere	P
34	Pilloni Valter	Consigliere	P
35	Russo Monica	Consigliere	P
36	Vacalebri Valeriano	Consigliere	P
37	Veroli Angiolo	Consigliere	A
38	Villa Claudio	Consigliere	A
39	Viscogliosi Arianna	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:



1	Falcone Vincenzo	Consigliere	D
2	Ghio Francesca	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 37 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Avvenente Mauro
2	Bianchi Alessandra
3	Bordilli Paola
4	Brusoni Marta
5	Campora Matteo
6	Corso Francesca
7	Gambino Antonino
8	Maresca Francesco
9	Mascia Mario
10	Piciocchi Pietro

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

Il Segretario Generale ORLANDO Concetta

Trentacinque.

ANSALDO ENERGIA

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Trentacinque presenti, dichiaro aperta la seduta. Prima di individuare gli scrutatori, vedo prenotati due Consiglieri. Prego Consigliere Crucioli, per mozione d'ordine? Prego.

Il Consigliere CRUCIOLI Mattia

Documento firmato digitalmente

Uniti per la Costituzione



Come sa il nostro regolamento prevede che ci sia una Commissione sulle nomine, non più tardi di due settimane fa si è riunita questa Commissione per dare degli indirizzi per la designazione di un componente del Consiglio di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Presidente, lo faccio presente perché è successa...

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Ho capito Consigliere Crucioli, però non è sul punto dell'ordine del giorno, né sui lavori né sulla legge né sui regolamenti.

Il Consigliere CRUCIOLI Mattia

Uniti per la Costituzione

Certo, è il regolamento che lo prevede.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Sì, però non è al punto dell'ordine del giorno. Mi dica.

Il Consigliere CRUCIOLI Mattia

Uniti per la Costituzione

È il primo Consiglio utile dopo che è successo questo fatto. Sentita questa Commissione, la Commissione ha dato degli indirizzi al Sindaco, due in particolare, uno preferibilmente donna, secondo preferibilmente con il criterio di rotazione, cioè che non avesse avuto incarichi. Il Sindaco ha individuato per la Cassa di Carige il Dottor Pongiglione, che è già stato Presidente di AMIU, Consigliere (*incomprensibile*) quindi era l'unico nominativo che riusciva a disattendere entrambi i criteri che gli abbiamo dato.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Crucioli, abbia pazienza, non ha assolutamente nessuna attinenza con l'ordine del giorno. Grazie. Consigliere Bruzzone, per mozione d'ordine? Prego.

Il Consigliere BRUZZONE Filippo

Lista Rosso Verde

Oggi è il 23 maggio e si ricorda la strage di Capaci. Lei mi dirà che Capaci non è né a Genova né Liguria, però ci tenevo perché si ricorda la strage di Capaci dove perse la vita Giovanni Falcone, ma anche sua moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta, Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro. Quindi credo, Presidente, che chi ha l'onore e l'onore di sedere in un'istituzione della nostra Repubblica abbia anche il dovere, quando ci sono queste ricorrenze, aprire una finestra sulla storia e avere un momento di condivisione con l'aula.

Colgo anche l'occasione, e mi taccio così ho rubato pochissimo tempo, per ricordare che la Commissione che abbiamo chiesto sul monitoraggio dei fenomeni mafiosi ad oggi si è purtroppo riunita una sola volta, quindi esorto nel mio piccolo l'aula a farsi carico e cercare di colmare questa lacuna per studiare



tutti assieme quegli strumenti che possono essere idonei come Comune ad affrontare una delle piaghe più drammatiche della nostra Repubblica. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

La ringrazio per aver ricordato questa data. Mi dispiace che questa tematica non sia stata portata all'attenzione in Conferenza Capigruppo, che ci siamo riuniti poco tempo fa. Comunque la ringrazio per aver sottolineato l'importanza di questa data per la strage di Capaci, che sicuramente è una data purtroppo triste per tutto il nostro Paese. Grazie.

Procedo adesso ad individuare gli scrutatori; Consigliere Patrone che ringrazio per la sua disponibilità, Consigliera Notarnicola che ringrazio per la sua disponibilità e Consigliere Vacalebri che ringrazio per la sua disponibilità. Ricordo, come concordato in Conferenza Capigruppo, che i tempi di contingentamento che sono stati assegnati a ogni gruppo consiliare sono onnicomprensivi dell'illustrazione dei documenti, discussione generale e la dichiarazione finale di voto eccetto l'illustrazione del documento allegato alla richiesta del monotematico, questo esula dai tempi che abbiamo concordato in Capigruppo. Come gruppo consiliare tutti avete contezza dei tempi che vi sono stati assegnati e che abbiamo concordato insieme, sul documento che tra un po' andrà ad illustrare il Consigliere Ceraudo a tema Ansaldo Energia sono stati presentati tre ordini del giorno e dieci emendamenti. Procediamo quindi con la presentazione del documento illustrativo del Consiglio monotematico, prego a lei la parola Consigliere Ceraudo.

Il Consigliere CERAUDO Fabio

MoVimento 5 Stelle

Grazie, Presidente. Questo è un documento, è un Consiglio monotematico richiesto proprio in virtù dell'emergenza che Ansaldo Energia sta vivendo dopo un quarantennio in cui è ripartita in maniera forte, perché conosciamo anche le crisi del post referendum nucleare, delle situazioni che poi ha dovuto vivere Ansaldo per ricostruire un tessuto industriale produttivo che è comunque storia della nostra città, che è in estrema difficoltà proprio perché stiamo vivendo momenti difficili con tutte le varie aziende che si insediano nella nostra città, conosciamo bene la situazione di Acciaierie d'Italia perennemente in difficoltà, dove oltretutto io lavoro. Sappiamo la situazione di Piaggio Aerospace che continua ad essere commissariata e non trova ancora una visione e un futuro. Sappiamo benissimo le difficoltà che in passato ha dovuto vivere, per fortuna non ora, Fincantieri e comunque sappiamo quello che aveva come valore il tessuto industriale del nostro Paese, come invece oggi – Ansaldo lo dimostra – siamo in difficoltà e quindi ci serve un rilancio. È per questo che abbiamo chiesto questo monotematico, per affrontare un argomento fondamentale e di prospettiva per la nostra città perché avere questo tipo di posti di lavoro, questo know-how che è fondamentale bisogna tutelarlo e difenderlo, e fare in modo tale di essere vicini per poter rilanciare e pressare gli organi istituzionali perché questo avvenga.

Parto con la lettura del documento illustrativo. “Considerato che Ansaldo è una società storica nata nel territorio genovese, che rappresenta un vero patrimonio industriale e tecnologico e garantisce un valore inestimabile per la nostra città; considerato che con oltre 175.000 watt installati in più di 90 Paesi e circa 3.5000 dipendenti, Ansaldo Energia è la più grande azienda in Italia, ed è una tra le principali del mondo per forniture ed installazione del service di impianti e componenti per la generazione di energia, nonché una delle migliori espressioni della tecnologia e capacità innovativa del settore energetico; appurato che la società è stata fondata a Genova nel 1853 e il gruppo Ansaldo Energia è un leader internazionale nel campo della generazione di energia e un attore chiave nella transizione energetica, società partecipata all'88% da Cassa Depositi e



Prestiti e dal gruppo nazionale che sostiene l'economia italiana dal 1850 e il 12% da Shanghai Electric, ed è un operatore integrato a ciclo completo in grado di realizzare centrali elettriche chiavi in mano con uso di tecnologie proprie e con le proprie risorse indipendenti di progettazione, costruzione e assistenza; considerato che il centro produttivo è diviso in tre linee di prodotto, turbine a gas, turbine a vapore, generatori, tutti caratterizzati da tecnologia avanzata progettata a soddisfare le esigenze più complesse dei clienti in termini di efficienza, affidabilità ed impatto ambientale; appurato che Ansaldo Energia propone contratti che spaziano dalla coprogettazione ai centri, complete a partire dalla scelta del sito fino al project management, come EPC Contractor, dalla costruzione di turbine e generatori alla fornitura di parti di ricambio e di interventi di service, fino alla manutenzione sui componenti di tecnologia propria e indipendente, la società vanta inoltre una presenza strategica nel settore dell'energia rinnovabile e in quello del nucleare, attraverso una società controllata Ansaldo Nucleare; considerato che, vista la crisi aperta e gli scioperi dei lavoratori, che si è ottenuto in accordo con un nuovo impianto di formazione che coinvolgerà 1.644 lavoratori tra quadri, impiegati operai. Il programma sarà avviato, è già stato avviato a marzo del 2023 e si concluderà a luglio 2023, ed è per questo che bisogna poi portare avanti delle politiche sul lavoro, compreso l'orario dell'azienda, recupererà dal fondo nuove competenze il 60% della retribuzione e il 100% dei contributi; appurato che gli obiettivi sul fronte industriale sono il rilancio di Ansaldo Energia si basa sullo sviluppo di Ansaldo Green Tech e di Ansaldo Nucleare, che anche attraverso possibili joint venture è partnership industriale nel programma nazionale ed internazionale. Il piano punta, infatti, sulla valorizzazione del patrimonio tecnologico nel segmento tradizionale delle turbine a gas e apre alla diversificazione attraverso importanti investimenti nelle energie rinnovabili e nel nucleare; appurato che se non ci sarà un chiaro piano industriale e di rilancio la società rischia di uscire dal mercato; considerato che nel corso della seduta del 20 marzo nella Commissione VI "Crisi industriale Ansaldo" è stato licenziato un documento a sostegno dei lavoratori dell'azienda, e nello scorso Consiglio è stato anche votato – questo lo aggiungo io – un ordine del giorno; si impegna il Sindaco e la Giunta a garantire la sua presenza, in collaborazione con la Regione, nei tavoli istituzionali in difesa del sito produttivo genovese a sostenere i lavoratori e le lavoratrici di Ansaldo Energia e a partecipare alle iniziative volte alla difesa dei posti di lavoro, a monitorare tramite l'Assessorato di competenza allo sviluppo per attuare un piano industriale.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Grazie, Consigliere Ceraudo. Passiamo adesso all'illustrazione degli ordini del giorno e poi a seguire degli emendamenti. Partiamo con il primo ordine del giorno, primo proponente il Consigliere Barbieri, firmato da tutti i Capigruppo della maggioranza. Prego, Consigliere Barbieri a lei la parola.

Il Consigliere BARBIERI Federico

Genova Domani

Buongiorno Presidente, grazie. L'ordine del giorno che mi accingo a presentare parte dall'esigenza di essere forse scomodi e provocatori, ma sicuramente lucidi e consapevoli di quelli che sono gli sviluppi internazionali riguardo i mercati energetici e l'occupazione industriale, che da qui a trent'anni concorreranno alla famigerata ed ancor poco compresa transizione energetica. Parliamo quindi di energia nucleare e portiamo in aula un tema da maneggiare con cura, ma che a gran voce ci sta chiamando a fare con i suoi conti. Se è vero, infatti, che l'Unione europea e quindi l'Italia si è impegnata a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, è vero che ad oggi nonostante i grandi investimenti nazionali, l'uso esclusivo di fonti rinnovabili quali eolico e fotovoltaico su tutti, riescono a produrre circa 100 terawatt/ora sui 650 che si prospetta serviranno a



soddisfare il fabbisogno nazionale al 2050. Impensabile, dunque, arrivarci con pannelli solari e pale eoliche, considerando anche l'impaccio nel quale queste soluzioni si trovano, considerando le tematiche legate al paesaggio e allo spazio di cui queste necessitano. Arriva dunque il momento di considerare l'energia nucleare come valida alternativa di un gustoso mix energetico, che sia in grado nel tempo di accelerare l'indipendenza dalle fonti fossili, e qua consta il secondo punto dell'impegnativa considerando che ben dodici Paesi membri dell'Unione europea stiamo già cooperando allo sviluppo della tecnologia in questione, che già fornisce circa il 25% del fabbisogno europeo anno di energia elettrica. Per questo motivo si chiede al Sindaco di proporre al Governo di rivalutare il nucleare nel mix energetico nazionale, dopodiché però verrebbe da chiedersi come mai in un Consiglio Comunale qualunque tra i 7.901 d'Italia, ci sia la necessità di battere riguardo al tema in oggetto. La risposta è molto semplice; è quella di Ansaldo. Dopo un freddo inverno più figurato che climatico, in cui oltre 3.500 lavoratori e famiglie hanno visto sempre più da vicino il rischio della perdita del posto di lavoro a causa del fallimento, fortunatamente scongiurato in extremis della più rinomata azienda genovese del comparto industriale, il dibattito sul nucleare trova naturalmente spazio nel contesto del nuovo piano industriale, che prevede lo sviluppo della controllata Ansaldo Nucleare che fino al referendum del 1987 si apprestava leader nazionale nel settore e che fortunatamente non ha mai smesso in ambito europeo ed internazionale – si veda il programma Alfred in Romania, si vedano i progetti sulla small modular reactors – di fare R&D sul tema. In virtù di ciò, in virtù del glorioso passato che vedeva Genova capitale italiana del nucleare, in virtù delle sfide future sulla transizione energetica, si impegna al primo punto il Sindaco a farsi promotore, nelle opportune sedi, del rilancio della ricerca tecnologica ed industriale sull'energia nucleare per via del potente volano economico che la riattivazione della filiera potrebbe avere per la città di Genova in termini di rilancio imprenditoriale e di sviluppo occupazionale, anche per via di tutto l'indotto che si andrebbe a generare, considerando le produzioni, le forniture e i servizi indispensabili ad un vero rilancio in ambito non solo europeo, come già definito tuttavia dall'Eurocommissaria estone Kadri Simson, ma addirittura globale. Il mondo è grande, signor Presidente, e non è solo l'Italia e se per varie ragioni non costruiremo ancora reattori sul nostro suolo, sarebbe invece opportuno prepararsi a portare nel mondo il genio italiano, genovese, con la nostra industria e la nostra tecnologia. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo adesso all'illustrazione del secondo ordine del giorno, quello presentato sempre dai Capigruppo di maggioranza, primo firmatario il Consigliere Bertorello. A lei la parola, prego.

Il Consigliere BERTORELLO Federico

Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti, buongiorno Sindaco, vado direttamente alle conclusioni. La domanda che ci poniamo oggi è che cosa può fare il Consiglio Comunale per Ansaldo Energia, le premesse sono ampiamente condivisibili anche del documento per cui è stato chiesto questo Consiglio monotematico. Credo che oggi la politica non si debba dividere su un tema di politica industriale che riguarda non solo la nostra città e la nostra regione, ma che riguarda tutto il Paese Italia, che non può fare a meno di Ansaldo Energia. Sulla crisi di potremo parlare sul perché Ansaldo Energia si trova in questa situazione. Con una battuta detta in avvocatese mi viene da ridere quando leggo degli stipendi di alcuni top manager che non hanno portato alcun risultato e che poi hanno fatto anche carriera, qua Ansaldo Energia mi risulta da interlocuzioni è una realtà che conosco ancora bene e che lavori su commesse che sono state ancora conseguite dall'epoca di Zampini, parliamo di oltre quasi dieci anni fa, io sono figlio di un dipendente Ansaldo e se ho potuto studiare,



come ho ripetuto più volte in questa aula, lo devo anche e soprattutto ad Ansaldo Energia, però noi oggi che cosa possiamo fare? È inutile tergiversare e attribuire competenze che il Consiglio Comunale, la Giunta e il Sindaco non hanno per legge, però dobbiamo prendere un impegno ben preciso e io ho voluto, in collegamento con quello che è stato anche il documento illustrativo presentato dai gruppi di minoranza, perché qui torno a ribadire che non ci possono essere divisioni e deve governare il buon senso a questa aula e il dibattito odierno.

Allora noi semplicemente chiediamo al Sindaco e all'Assessore Mascia, che ringrazio, anche attraverso i nuovi strumenti di cui si è dotato Comune di Genova come il tavolo tecnico del lavoro, di monitorare e poi riferire alla competente Commissione Consiliare l'andamento e quanto il management di Ansaldo seguirà il piano industriale del 30 marzo, questo noi vogliamo sapere, parlare del passato ha un senso di revisione, dobbiamo guardare al futuro. Quindi quello che interessa a noi, che rappresentiamo i cittadini genovesi, è che sia assolutamente garantita e possibilmente implementata con nuove commesse le occupazioni a Genova, Liguria, in tutto il Paese e anche all'estero, Ansaldo ha delle brach degli Emirati Arabi e ne aveva in Iran, prima che scoppiasse nuovamente la guerra o comunque le tensioni geopolitiche che purtroppo si verificano ciclicamente in quelle zone. Quindi è necessario che l'Assessore competente, riferendo poi al Sindaco e al Consiglio Comunale, attraverso la Commissione Consiliare, monitori assolutamente quanto verrà dato seguito al piano industriale e per noi la priorità è che attraverso l'acquisizione di nuove commesse... ricordiamo che soprattutto sulle turbine a gas Ansaldo ha ancora un know how e dei brevetti che sono strategici e fondamentali, concorrenziali. Quindi per quello dico è impossibile e che questa benedetta azienda non riesca a portare del lavoro a casa, che permetta di pagare gli stipendi e di garantire l'occupazione attuale e possibilmente di implementarla. Una volta ai miei tempi vent'anni fa, quando mi sono laureato io, i giovani ingegneri e i miei coetanei una delle prime aziende dove trovavano occupazione, e parlo anche dei periti e degli operai, dei ragazzi che avevano altre competenze, trovavano occupazione in Ansaldo Energia o Ansaldo STS, che poi è stato ceduto ai touch.

Quindi non è possibile che un'azienda come Ansaldo – non è l'unica poi potremmo aprire una parentesi su Banca Carige, che non si chiama più così e non è oggi l'argomento all'ordine del giorno – non dia occupazione ai nostri giovani. Non vorrei che quegli ingegneri miei coetanei, che oggi hanno 40 e 50 anni e con dei figli a carico, siano costretti a perdere il posto di lavoro o comunque per mantenerlo a emigrare e andare via da Genova, perché il management non è in grado di assolvere alle funzioni per cui è pagato perché i presupposti ci sono, signori. Qui a differenza di Ilva che ha altri problemi su Ansaldo Energia sono sicuro, lo potranno confermare anche i sindacati e i rappresentanti dei lavoratori, i presupposti ci sono tutti. Il capitale pubblico è stato iniettato nell'azienda ed è previsto dal piano industriale, Cassa Depositi e Prestiti ha fatto da azionista di maggioranza quello che gli è stato chiesto di fare, ora il management deve fare quello per cui è pagato. Quindi noi chiediamo assolutamente che ci sia questo monitoraggio con questo ordine del giorno, che assolutamente questa strategia industriale che è stata definita il 30 marzo sia condivisa con la comunità politica locale e con i cittadini genovesi, e noi vogliamo vedere nel più breve tempo possibile l'attuazione di questa strategia, al fine di salvaguardare ed incrementare l'occupazione. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo adesso al terzo ordine del giorno, quello presentato dai Capigruppo di minoranza, lo illustra il Consigliere Pandolfo. Prego, a lei la parola.

**Il Consigliere PANDOLFO Alberto**

Partito Democratico

Grazie, Presidente. 2.420 dipendenti diretti a Genova, 2.220 di Ansaldo Energia, 140 di Ansaldo Nucleare, 60 di Ansaldo Green Tech, un dato a stamattina. Oltre 10.000 dipendenti indiretti nel nostro Paese, 30.000 metri quadri a Cornigliano e la sua sede storica con le sue officine che sono dimensionalmente quattro o cinque volte la sede di Cornigliano, in termini di grandezza ma soprattutto in termini di valori, di tradizioni e dove si può respirare l'aria di una fabbrica, quella di Campi. Sono questi i numeri di lavoratori e aree del sito produttivo di Ansaldo Energia, che sono il cardine dell'attenzione politica e amministrativa che oggi deve avere questo Comune nei confronti del Consiglio monotematico su Ansaldo Energia che abbiamo richiesto.

L'attenzione di questo Consiglio all'azienda, ai lavoratori, alle lavoratrici e verso il messaggio che possiamo dare oltre i confini della nostra città. Al Ministero del Made in Italy, del fatto in Italia collega Falcone, per iniziare con le contraddizioni che esistono, Falcone perché Fratelli d'Italia ci ha imposto in qualche modo la traduzione dalla lingua inglese a quella italiana di qualunque oggetto noi si tratti, quindi dico che il Ministero che loro hanno voluto chiamare del Made in Italy io lo chiamo "Fatto in Italia" per non incorrere nelle multe che sono già tante a carico dei genovesi.

È fonte del Sole 24 Ore del 14 maggio 2023, al Ministero del fatto in Italia c'è ancora il tavolo aperto per Ansaldo Energia, definito tra i tavoli di crisi, ma quello speriamo – come rappresentava ora bene il collega Bertorello a mio giudizio – è un tavolo che speriamo possa vedere nella collaborazione tra il management, le istituzioni, certamente quella che c'è e che hanno già dimostrato i lavoratori, di uno sguardo che guarda verso una situazione che deve volgere speriamo positivamente. Per questo proprio con la prima impegnativa del nostro documento che abbiamo presentato, chiediamo di difendere il sito produttivo genovese per farlo crescere non solo ovviamente qui da Genova, ma nei confronti di tutto il mondo rispetto ai numeri che anche i lavoratori indiretti possono beneficiare, e non solo quelli diretti. Serve un protagonismo della città, serve prima di tutto a Roma per offrire occasioni di crescita e di sviluppo, e per sostenere i lavoratori e le lavoratrici di Ansaldo Energia e partecipare alle iniziative che li devono vedere impegnati, ai quali noi saremo al fianco per la difesa dei posti di lavoro. Hai voglia a raccontare che la nostra città può arrivare a 40.000 posti di lavoro, se non più i 30.000 del precedente ciclo amministrativo, se non iniziamo a tutelare quelli che già oggi esistono. Quindi questo è sicuramente il primo impegno, ma direi imperativo più che impegno.

Era giusto anche il quesito che poneva il collega Bertorello, qui dobbiamo interrogarci rispetto a che cosa può fare il Comune di Genova per Ansaldo Energia. Può mettere in moto azioni politiche, non è una parolaccia, può come quella che ho appena descritto e quindi fare pressioni verso il Governo affinché quel tavolo che è aperto produca dei risultati, produca dei fatti tangibili delle occasioni di crescita e deve poi mettere in atto azioni amministrative, un'altra azione politica che è quella certamente di monitorare tramite l'Assessorato di competenza, che è quello dello sviluppo economico, l'attuazione del piano industriale. Fare questo significa che il piano che è in gestazione, che è stato presentato insieme alla ricapitalizzazione, veda un contributo del Comune fattivo alle occasioni che Ansaldo Energia può realizzare nel senso estremamente pratico.

A valle del piano industriale le azioni amministrative per operare attraverso i necessari assessorati, perché non è detto che solo lo sviluppo economico possa agire, anche l'urbanistica mi viene in mente, coinvolti per agire con tempestività con tutti i provvedimenti necessari per agevolare quel piano. Ad esempio nel giugno 2017 le tanto vituperate Amministrazioni di sinistra hanno aperto un nuovo stabilimento produttivo a Cornigliano, 30.000 metri quadri fiammanti per fare le turbine. Il 18 settembre 2018 si imbarcava su una nave a poco più di un anno dal taglio del nastro, una turbina a gas destinata ad un cantiere a sud est di Tunisi. Questi sono i risultati di sviluppo che la nostra città deve portare, vogliamo vedere treni che si muovono sui binari



attraverso la nostra città, anche autotreni, ancora sulla gomma qualcosa deve rimanere, che trasportano le turbine e le navi escono magari dalla nuova diga, magari ben progettata, magari sicura, invece vediamo dei gran carrelli della spesa. Anche domani se non sbaglio c'è una inaugurazione di un altro supermercato, noi vogliamo che i carrelli pieni siano quelli dei dipendenti di Ansaldo Energia, che possono consentire di far crescere la nostra città, quelli vogliamo che siano carrelli pieni.

Arrivo a dirvi che vogliamo anche che ci siano dei fuochi d'artificio quando Genova festeggia una nuova commessa per la sua industria, sia quella di Ansaldo Energia che di tutta l'industria che dobbiamo sostenere da qui dentro verso l'esterno, verso il mondo, perché Genova ha le sue eccellenze da poter valorizzare. Ancora sul piano politico, a farsi parte attiva con il Governo affinché Ansaldo Energia rappresenti un'eccellenza di cui il Ministero del fare in Italia e gli altri dicasteri si dotino nel sostegno all'industria nel territorio nazionale e all'estero, perché quella turbina che nel 2018, la prima che è partita da Genova, è andata in Tunisia. Allora coi Governi tanto vituperati si facevano quelle cosiddette missioni in cui le aziende dello Stato e le aziende italiane, le aziende che stanno sul territorio nazionale, vengono portate in dote all'estero dai Ministri dello Sviluppo Economico, in questo caso da quello delle imprese che ho appena citato.

Queste sono le azioni che noi chiediamo, quindi azioni amministrative e politiche che noi possiamo agire da qui, chiaramente, dando il sostegno oggi ad Ansaldo nella sua azione industriale di rilancio, sia nel tradizionale sviluppo delle turbine a gas che necessita di una capacità che porti a rafforzamento del centro di ricerca e del know-how di competente che la società è sempre stata capace di esprimere e che deve continuare a poter esprimere, sapendo che l'Italia dal punto di vista energetico deve anche compiere quella tradizione che noi stiamo ricercando e che si dovrà realizzare attraverso un contributo progressivamente decrescente e alla fine speriamo residuale di gas, per ridurre drasticamente il contributo delle fonti fossili nel mix energetico del Paese, ma non precludendosi la capacità di ricorrere anche all'energia nucleare per garantire al Paese la piena autonomia energetica. Dunque attraverso le sue controllate Ansaldo Nucleare e Green Tech l'azienda, col supporto del Comune di Genova, deve farsi parte attiva con il Governo per considerare l'opportunità strategica di intensificare la ricerca sul nucleare, dico ovviamente di quarta generazione, favorendo l'incontro delle migliori competenze che esistono in Ansaldo in campo ingegneristico nucleare, in campo tecnico, tecnologico, industriale, per accelerare questo processo di transizione energetica di cui tanto parliamo, di decarbonizzazione dell'industria energivora e di assicurare al Paese una sicurezza energetica necessaria per lo sviluppo che è sia civile che economico.

Credo che queste siano alcune delle risposte, ho cercato di evidenziarle tutte, abbiamo cercato con questo documento di tutte le azioni politiche e amministrative che il Comune di Genova può mettere in atto, quindi ovviamente nel territorio cittadino per salvaguardare i lavoratori e garantire la produttività di quelle aree fondamentali per la città e logicamente fuori dai confini, per creare delle occasioni di crescita per Ansaldo Energia, ma soprattutto per la città di Genova. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo adesso all'illustrazione degli emendamenti, il primo emendamento è quello presentato dal Consigliere Ceraudo che però mi pare già di aver acquisito durante la sua illustrazione del documento, mi corregga se sbaglia.

**Il Consigliere CERAUDO Fabio**

MoVimento 5 Stelle

Sì, l'ho do per letto perché è già stato inserito nella versione emendata.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

È stato inserito oralmente perché a tutti gli effetti è un emendamento che lei ha presentato, quindi poi andrà dopo la votazione eventualmente a modificare il testo originale. Passiamo adesso agli altri emendamenti, quelli presentati dai gruppi della maggioranza, li presenterà il Consigliere Gozzi. Prego, a lei la parola.

Il Consigliere GOZZI Paolo

Vince Genova

Grazie, Presidente. Quelli che vado a presentare sono tecnicamente 9 emendamenti al documento illustrativo, sono a tutti gli effetti un'integrazione del documento illustrativo, sono corposi ma non vanno certamente a snaturarne né il senso né i contenuti e li illustrerò unitamente a qualche considerazione di carattere più generale, anche in ragione del contingentamento dei tempi che impone di anticipare qualche considerazione che avrei fatto magari in discussione generale. Come dicevo sono integrazioni al documento, quello risolutivo di fatto del Consiglio, che dovrebbe essere il documento centrale di questa nostra seduta monotematica e abbiamo deciso di lavorare in questo modo con le integrazioni per due ordini di motivi. Il primo è che riteniamo l'impostazione che è stata data condivisibile e ci dà l'occasione di portare in quest'aula un tema che è quello della politica industriale, che troppo spesso è ignorato nel dibattito delle assemblee elettive del nostro Paese a fronte, invece, di un processo di deindustrializzazione ormai pluridecennale del nostro Paese e della nostra città. Se abbiamo un'occasione oggi, in secondo luogo, è quella di alzare un'istanza unanime e condivisa perché la situazione di Ansaldo Energia sia considerata centrale nella politica industriale del nostro Paese, con l'urgenza e con l'attenzione che merita. Ora poi ognuno farà le sue valutazioni circa il fatto che un pronunciamento del Consiglio Comunale della sesta città italiana in questo senso possa servire a nulla, possa servire a poco oppure possa servire a molto, ma di certo noi oggi ne abbiamo l'opportunità, ma ancora di più io credo ne abbiamo la responsabilità e il dovere.

Abbiamo dunque lavorato a delle proposte di integrazione e di implementazione, che vado ad illustrare partendo dalle prime due che in maniera molto limitata vanno ad integrare le premesse che il Consigliere Ceraudo ci ha letto ed illustrato, in primis laddove giustamente si fa presente il valore inestimabile per la nostra città dell'azienda aggiungeremmo per l'intero Paese, vista la rilevanza nazionale che questa azienda ha indubbiamente. In secondo luogo nel testo del "considerato che" ci sembra giusto accanto alla quantificazione dei dipendenti in 3.500 evidenziare che il dato comprende l'indotto, questo non tanto per precisione ma anche per dare il giusto risalto a un altro aspetto che è quello dell'indotto, che è sicuramente coinvolto che è l'urgenza nelle preoccupazioni di cui cerchiamo di farci carico in qualche modo oggi.

Il terzo emendamento si basa sull'emendamento a sua volta che il Consigliere Ceraudo ha presentato, rispetto alla correzione della compagine sociale che è stata fatta rispetto al testo originario, quindi occorrerà poi che ci mettiamo d'accordo rispetto a quale emendamento viene votato eventualmente o viene accettato, per essere integrato nel testo finale. L'unica cosa che faccio presente è che ci terremmo che ci fosse la dizione alla vigilia dell'ultimo processo di ristrutturazione, perché questa compagine sociale è quella che finito il processo di ristrutturazione probabilmente sarà diversa. Probabilmente sarà diversa e questo pone l'ulteriore esigenza di cercare nuovi partner industriali per Ansaldo Energia, in vista di una prospettiva di business combination che



sicuramente, vista la natura dell'azionista di maggioranza attuale che è Cassa Depositi e Prestiti, sarà equamente un'urgenza per questa azienda e per il nostro Paese.

Un po' più denso è l'emendamento che vado ad illustrare, il quarto, che va ad integrare i contenuti del documento illustrativo laddove si parla delle tre linee di prodotto del centro produttivo di Ansaldo, dove noi andiamo ad evidenziare come il punto di forza di particolare importanza, il core business dell'azienda, è la costruzione di turbine a gas nel cui campo la posizione di leadership dell'azienda anche in campo internazionale è stata confermata a febbraio 2023 dalla firma di un contratto del valore di 160 milioni di euro con il più grande produttore di energia elettrica dell'Azerbaijan per la fornitura di quattro turbine a gas. Ci sembra importante rilevare questo aspetto per sottolineare la rilevanza del gas nelle dinamiche che stiamo affrontando. Con il mercato italiano bloccato sicuramente occorre guardare a quello internazionale, tuttavia lo faremo poi nelle nostre proposte di modifica l'impegnativa, ci sembra anche opportuno ricordare che la conversione a gas delle centrali elettriche prima o poi ci sarà e che quindi occorre chiedere al Governo di lavorare anche per lo sblocco delle commesse che erano state impostate nel corso dell'anno 2022. Puntare l'attenzione sul business del gas ci sembra anche opportuno perché se la ricapitalizzazione dà una risposta al presente di Ansaldo, e se il nucleare e le energie rinnovabili sono una possibile risposta per il futuro di Ansaldo il breve e il medio periodo non può che trovare risposte da quello che è ancora il core business di Ansaldo che è il gas. Il gas rimarrà ancora al centro delle nostre politiche energetiche per una decina d'anni, la commessa che è stata ottenuta in Azerbaijan è la strada da seguire perché nel breve e medio periodo Ansaldo possa ottenere commesse robuste e pesanti, che sono la risposta alle sue necessità di sopravvivenza e di rilancio. In questa ricerca Ansaldo non può essere lasciata sola e sappiamo quanto le relazioni internazionali governative contino in questo senso.

Vengo al quinto emendamento, dove i Consiglieri proponenti parlano giustamente del piano di formazione che si è ottenuto nel corso di quest'anno grazie anche alle mobilitazioni dei lavoratori, in uno scenario di crisi aperta. È una correzione formale rispetto al fatto che sarà avviata a marzo, quindi diciamo un aggiornamento rispetto a quanto è stato scritto nel testo. Ci preme ancora di più aggiungere alcuni altri passaggi molto importanti, che nel corso del 2023 sono stati raggiunti grazie alle mobilitazioni dei lavoratori e grazie a chi ha lavorato alla situazione di Ansaldo. Innanzitutto l'apertura del tavolo presso il Ministero delle imprese del Made in Italy, che ha significativamente contribuito a porre al centro dell'agenda governativa la situazione di Ansaldo. Il fatto che dal 1° aprile sia in carica un nuovo amministratore delegato dell'azienda, Fabrizio Fabbri, che è un manager di lungo corso nel settore dell'energia e questa non era una cosa scontata, è stata una rivendicazione soprattutto di parte sindacale il fatto che l'amministratore delegato non venisse tanto dal mondo della finanza quanto da quello del settore dell'energia e che questo fosse un elemento imprescindibile per guardare al futuro con fiducia.

Poi ovviamente la ricapitalizzazione e l'aumento di capitale per cassa pari a circa euro 580 milioni, di che è già stato citato in quest'aula prima, che è stato annunciato assieme al nuovo piano industriale 2022 – 2027, come dicevo poi l'accordo sul piano di formazione che è stato opportunamente evidenziato dai Consiglieri proponenti. Sono dei passi avanti che hanno permesso di stabilizzare in qualche modo il presente.

Tuttavia la vera sfida – e qui vengo all'emendamento successivo – adesso è quella di un nuovo piano industriale che sia in grado di garantire la competitività dell'azienda sul mercato internazionale, il rilancio della società e carichi di lavoro e commesse adeguate. Questa è un'altra dizione che intenteremmo inserire e anche qua ci teniamo ad affiancare al fatto evidenziato dai Consiglieri proponenti, che sul fronte industriale gli obiettivi su cui si basa rilancia siano il nucleare e le energie rinnovabili, ma ci teniamo a rimarcare che questo deve avvenire accanto alla messa in sicurezza del business tradizionale perché riteniamo che da lì vengano le risposte più immediate di cui abbiamo bisogno.



Veniamo poi al successivo emendamento, dove giustamente si fa riferimento al fatto che senza un chiaro piano industriale di rilancio la società rischia di uscire dal mercato. Ci sembra opportuno evidenziare come sarebbe un errore considerare il rafforzamento patrimoniale finanziario come una svolta decisiva e non come il punto di partenza di uno scenario che deve vedere tutti gli attori coinvolti impegnati nel garantire all'azienda competitività e prospettive di crescita. Probabilmente questa fase è ancora una sfida ancora più ardua e ancora più importante del rafforzamento patrimoniale, e qui è il Governo in particolare a doversi fare garante di un percorso necessario a garantire il futuro industriale di Ansaldo, anche mediante l'aggiornamento del tavolo ottenuto dalle parti sociali e di cui parlavo prima. Qui noi inseriremmo un ulteriore elemento di allarme e di urgenza che ci sembra opportuno evidenziare, che è la necessità di fermare al più presto e di invertire le dinamiche di fuoriuscita irrilevanti e qualificate professionalità che in ragione del momento difficile dell'azienda hanno portato altrove le proprie competenze.

Venendo poi all'impegnativa e rimarcando che la strada del rilancio richiede ora il massimo e sinergico impegno da parte di Amministrazioni locali, parti sociali e lavoratori perché si alzi un autorevole e unanime istanza alla collaborazione tra Governo, Cassa Depositi e Prestiti e dirigenza dell'azienda, come dicevo all'inizio, veniamo all'implementazione delle impegnative dove andiamo ad implementare il documento illustrativo presentato dai proponenti, impegnando il Sindaco e la Giunta a garantire la loro presenza, in collaborazione con la Regione, nei tavoli istituzionali in difesa del sito produttivo genovese, sostenendo le lavoratrici e i lavoratori di Ansaldo Energia, partecipando alle iniziative volte alla difesa dei posti di lavoro e alla definizione ed attuazione del nuovo piano industriale. A continuare ad attivarsi perché a fianco delle parti sociali il Governo assicuri la strategicità dell'azienda del piano energetico nazionale per la transizione, perché lavori all'avvio delle commesse nazionali bloccate nel corso del 2023, perché affianchi l'azienda nella definizione di partnership industriali anche in campo internazionale, e qui l'esempio dell'Azerbaijan ci sembra che calzi a pennello. A monitorare perché il piano industriale sia in grado di valorizzare l'azienda e di garantire la competitività di mercato, ed infine ad attivarsi perché il Governo sostenga gli sforzi di Ansaldo Energia definendo le politiche industriali mirate e corrispondenti agli obiettivi aziendali da raggiungere. In tutte le principali economie avanzate esistono piani strategici di medio e lungo periodo, a supporto dell'industria e anche attraverso l'individuazione selettiva di aree di intervento ritenute chiave per la crescita, questo viene perseguito. A noi sembra che una di queste debba necessariamente essere Ansaldo, debbano essere gli obiettivi aziendali di Ansaldo, che vanno sostenuti attraverso le politiche industriali opportune da parte del Governo. Da troppi anni la politica industriale è marginale nell'agenda governativa italiana ed è l'ora che torni ad essere centrale, ne va dal futuro del nostro Paese e per quanto riguarda noi ne va del futuro di Ansaldo e quindi della città di Genova.

Queste sono le integrazioni che noi abbiamo fatto al documento, affinché possa essere in larga misura unanime e condiviso, integrazioni che sono a disposizione del dibattito consiliare, al di là del fatto che poi saranno sottoposte a votazione a maggioranza, per essere eventualmente riviste o integrate anche eventualmente in separata sede, avendo come obiettivo e come priorità quella di alzare un'istanza il più possibile forte e condivisa oggi da questo Consiglio Comunale, rispetto a quello che ci attendiamo per il futuro di Ansaldo e per il futuro della nostra città. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Terminata l'illustrazione dei documenti, chiedo se ci sono interventi a questo punto in discussione generale. Consigliere Aimè.

**Il Consigliere AIMÈ Paolo**

Forza Italia

Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti. Doveroso fare un piccolo excursus storico di Ansaldo. La Ansaldo venne costruita nel 1853...

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Aspetti un attimo Consigliere Aimè, mi pare che siamo un po' alle solite, c'è un po' troppo brusio per permetterle di esporre compiutamente il suo intervento. Prego.

Il Consigliere AIMÈ Paolo

Forza Italia

Grazie, Presidente. La Ansaldo venne costituita nel 1853 quando il giovane Giovanni Ansaldo ricevette l'incarico da Camillo Benso Conte di Cavour, di rilevare lo stabilimento italiano di Taylor & Prandi. Nei suoi cento e passa anni di attività la Ansaldo ha poi contribuito a far diventare la nazione una delle principali potenze manifatturiere a livello mondiale. In Ansaldo si costruivano aerei, navi, locomotive, automobili, macchine per la generazione del vapor, etc. In seguito alla grande depressione del 1929, che penalizzò fortemente l'economia mondiale nella prima metà degli anni trenta, era l'incapacità dell'azienda di riconvertire la propria produzione bellica a quella civile, la Ansaldo non si poté sottrarre al fallimento nel 1932. Nel 1948 l'istituto per la ricostruzione industriale affidò la gestione della società Ansaldo a Finmeccanica, che nel 2017 prenderà il nome di Leonardo. Nell'agosto del 2022 la direzione aziendale di Ansaldo ha comunicato che l'azienda è entrata ufficialmente in una situazione di pre fallimento, con i debiti che superano...

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Mi scusi Consigliere Aimè, non è possibile, lei parla e c'è gente che gira, parla con altri colleghi, è anche una mancanza di rispetto nei suoi confronti in questo momento, ma anche nei confronti degli altri se la cosa dovesse ripetersi. Per cortesia chiedo ai signori Consiglieri di mantenere un certo silenzio. Grazie. Prego, Consigliere Aimè prosegua pure.

Il Consigliere AIMÈ Paolo

Forza Italia

Grazie, Presidente. Nell'agosto 2022 la direzione aziendale di Ansaldo ha comunicato che l'azienda è entrata ufficialmente in una situazione di pre fallimento, con i debiti che superano i ricavi di centinaia di milioni di euro. Il 30 marzo di quest'anno il Consiglio di Amministrazione di Ansaldo Energia ha approvato il nuovo piano industriale 2022 – 2027, che punta sulla valorizzazione del patrimonio tecnologico e di competenze dell'azienda. Oggi è quindi di vitale importanza che tutte le istituzioni collaborino per agevolare l'attuazione di questo piano, specialmente per tutelare il diritto al lavoro dei suoi dipendenti. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Pilloni.

Documento firmato digitalmente

**Il Consigliere PILLONI Valter**

Vince Genova

Grazie Presidente, buongiorno a tutti, saluto il Sindaco e tutti i colleghi. Ansaldo Energia ha segnato un passaggio importante nella storia industriale italiana e genovese, e dobbiamo credere che continuerà ancora per molto a rappresentare un esempio di eccellenza industriale nel nostro Paese. Sono già state esposte in maniera molto dettagliata le ragioni a motivo della grave crisi in cui versa la società, che ne stanno minando il suo assetto finanziario e commerciale. Questa preoccupante situazione deve essere contrastata attivando tutte le contromisure e il Governo, le parti sociali, gli istituti di credito e il management saranno in grado di avviare al fine di garantire la continuità operativa dell'azienda e la salvaguardia degli occupati.

A questo riguardo, quale possibile salvagente, vorrei far rilevare come Ansaldo Energia per le sue competenze specifiche rientri a pieno titolo nel novero di quelle società che possono mettere a disposizione il proprio know-how affinché la transizione ecologica prenda corpo e si realizzi nei tempi previsti. Il green deal europeo ci offre un'inedita opportunità e, com'è noto, si sostanzia in contribuzioni finanziarie significative alle aziende partecipanti in forza degli ingenti capitali messi a disposizione da un fondo europeo. Il proposito è quello di raggiungere gli obiettivi ambientali di decarbonizzazione nei tempi stabiliti, che li ricordo "Fit for 55" 2030 e "Net zero emission" al 2050. La Comunità europea attraverso i suoi negoziatori sta accelerando il passo sulla tradizione ambientale, e vorrebbe portare la quota dei consumi di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili al 42% entro il 2030. Al fine di raggiungere questo obiettivo la Commissione europea ha stimato un contributo aggiuntivo di altri 113 miliardi di euro rispetto a quelli già programmati, da destinare alle imprese che vorranno partecipare al grande cambiamento di paradigma che ci viene esortato dagli scienziati ambientali.

Secondo quanto emerso dal libro bianco realizzato da Confindustria "Ernst & Young" per lo sviluppo efficiente delle fonti rinnovabili al 2030, le energie rinnovabili possono generare 126 miliardi di investimenti e 1 milione di posti di lavoro. Sempre secondo il rapporto gli investimenti cumulati al 2030 per raggiungere i nuovi obiettivi sulle fonti rinnovabili sono stimabili fino a circa 68 miliardi di euro nel settore elettrico e in 58 miliardi nel settore termico. Quindi un volano di crescita di 126 miliardi di euro, che se venisse interamente soddisfatto dal sistema manifatturiero italiano porterebbe nei prossimi anni benefici cumulati per il sistema Paese stimabili in un incremento del valore della produzione industriale di 226 miliardi di euro, 115 miliardi di euro solo per le fonti energetiche rinnovabili nonché, come già detto, l'occupazione di un milione di lavoratori. L'incremento del valore aggiunto per le aziende di 73 miliardi, quindi usciremo dal conflitto occupazionale e finanziario. Si tratta, scrive Confindustria, di una quota di investimenti importanti che dobbiamo essere in grado di intercettare e di gestire verso lo sviluppo di una filiera italiana, con politiche che incentivino la concorrenza e il mercato.

Ci attendiamo, quindi venendo al dunque, che Ansaldo Energia continui il proprio percorso industriale inglobando le nuove opportunità inserite nel green deal, volute dal Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen attraverso il progetto Next Generation EU, che mette a disposizione finanziamenti complessivi per 1.000 miliardi per le aziende che rientrano, ovviamente, nell'elenco della tassonomia climatica, in cui viene compreso il nucleare e il gas naturale, aiutando queste imprese a superare eventuali situazioni di crisi industriale. Ci attendiamo da parte di Ansaldo che vadano quindi individuati ipotesi di variazioni o di allargamento dell'attività industriale, che contemplino la possibilità di mutare parte della propria produzione, profittando di questa nuova opportunità o in subordine valutare anche iniziative di joint venture, partnership, fusioni con società terza, attività di outsourcing. Tutto questo può essere finalizzato a ricostruire il portafoglio ordini e rilanciare la nuova mission aziendale, in affiancamento alle attività consolidate. Solo così si potrà



avere continuità operativa e tutela dell'occupazione. Chiudo con una frase di Albert Einstein; "Se vuoi che le cose cambino cambia le cose". Grazie, Presidente.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliera Lodi.

La Consigliera LODI Cristina

Partito Democratico

Grazie, Presidente. Oltre a unirmi all'intervento del collega Pandolfo, quindi come gruppo ovviamente, portando una posizione forte a sostegno di Ansaldo Energia, peraltro portata in Commissione Consiliare, addirittura la sua proposta era quella di fare il Consiglio monotematico in fabbrica, quindi dare un segnale ulteriormente forte rispetto a questa situazione. Vorrei spendere una parola e vorremmo concentrarci un attimo sul tema dei lavoratori e delle lavoratrici, perché da una parte dobbiamo guardare al futuro, ma credo che ricordare quanto accaduto in questo quasi anno davvero travagliato per chi si è trovato a dover, in maniera quasi immediata, scendere in strada per difendere il proprio lavoro, il proprio futuro, la propria famiglia, ma la propria città, perché il protagonismo di Ansaldo Energia nell'ambito dell'economia della città è un protagonismo che la politica deve riconoscere. Quindi oltre ad un protagonismo dell'industria ritorno ad un tema di agonismo della politica su questa questione, e mi spiego. Ricordo che ad un certo punto ad agosto si è aperta la strada per l'applicazione dell'articolo 2.446 del Codice Civile per Ansaldo Energia, il che voleva dire il baratro. A questo baratro, certo, ci sono una serie di concause tra cui anche la crisi energetica, la guerra, ma dico anche e dico che per arrivare a questo punto e trovarsi una mattina in mezzo ai lavoratori e lavoratrici che avevano in sé la disperazione, la paura, la preoccupazione che forse la politica tutta in qualche modo non avesse la consapevolezza e la contezza di quello che stava succedendo, essere per quella strada tra i lavoratori e lavoratrici voleva dire anche sentire sulla propria pelle, sulla pelle della politica la responsabilità della politica tutta, che cosa poteva accadere non solo per Ansaldo Energia, ma per quasi quei 7.000 e rotti lavoratori tra diretti e indotto che avrebbero non solo perso il lavoro, ma avrebbero perso un futuro. Quando ci si trova in queste situazioni la politica deve essere lì pronta, invece si è atteso un po' tanto da parte di tutti e si è atteso veramente tanto a tal punto da dover indurre altre manifestazioni a settembre, quei famosi due giorni.

Credo che su questo noi dobbiamo fare tutti una riflessione, perché che Ansaldo Energia sia importante non c'è dubbio, che Ansaldo Energia abbia un valore nazionale e non solo locale nessuno ha dubbi, però quello che è successo in quei mesi metteva in dubbio, e i lavoratori e le lavoratrici avevano il dubbio che fosse così. Ci sono stati mesi in cui la politica a livello locale e nazionale non ha dato quei segnali forti, immediati. A volte non si ha una soluzione immediata in queste situazioni, certo, perché magari la situazione è complessa, una ricapitalizzazione è complessa, rivedere un piano industriale in un'ottica di rivedere alcune strade magari non più percorse in un ambito di crisi energetica e con la chiusura della Russia delle forniture non è facile, però a volte tra il trovare una soluzione, il provarci e l'esserci ci sono delle differenze sostanziali. Io spero davvero che questa sia una situazione che non veda più momenti di quel tipo, però voglio ricordarli in quest'aula perché quando abbiamo fatto una Commissione Consiliare e i lavoratori e le lavoratrici ci hanno portato la loro disperazione, preoccupazione, era e deve essere vissuta come la disperazione e la preoccupazione di una città. Forse questo non è accaduto e ce lo dobbiamo anche un po' dire, forse l'attesa di incontri significativi e anche quello che è accaduto dopo, lo dico perché forse pare brutto dirlo, ma io lo dico, quel provvedimento che è arrivato contro dei lavoratori che sono stati indagati con un provvedimento importante, che ovviamente la magistratura farà il suo corso, per carità, però spero che non sia davvero che un



lavoratore sia stato, per esempio, indagato perché lanciava un fumogeno perché allora mi dico; quanti fumogeni in questa città vengono lanciati? Allora dico provocatoriamente, lo dico con forza perché lo sento; forse ci sono stati momenti in questa città dove i lavoratori in piazza, anche in quest'aula me lo ricordo, perché ci sono stata, hanno con forza richiamato la politica al loro dovere cioè di esserci, e penso che a volte i lavoratori spesso paghino, scotto di forse alcuni aspetti di ritardo che la politica in qualche modo ha segnato nel suo percorso in questa situazione. Nessuno è giustificato di fare cose contro la legge, però oggi penso che sia un momento importante per questa città in un Consiglio Comunale che riguarda tutti i cittadini e le cittadine, soprattutto in un Consiglio Comunale dove noi ci dobbiamo occupare di tutti i problemi dei cittadini e le cittadine, ricordiamo che forse – io penso anche un po' – quei lavoratori e quelle lavoratrici da quell'agosto a quel novembre si sono sentiti soli. Allora oggi si ha un modo per trovare forza, unitarietà, determinazione per far sì che una delle vertenze sul tavolo nazionale, una delle ventiquattro vertenze nazionali importanti sul tavolo nazionale Ansaldo Energia su quel tavolo ci deve rimanere, questi soldi arriveranno, ma devono essere usati bene, l'attenzione deve essere sempre molto alta e di questo credo che non solo chi governa in primis, ma tutti i partiti politici ne abbiano responsabilità, certo in maniera diversa, ma credo anche maniera importante e oggi credo che questo Consiglio sia anche un modo per dire a tutti quei lavoratori e le lavoratrici, a tutte quelle famiglie che hanno vissuto momenti drammatici e che però non sono del tutto tranquilli, non credo che dormano sonni del tutto tranquilli, oggi sia un modo per dire che siamo con loro. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Amore.

Il Consigliere AMORE Stefano

Genova Civica Ariel Dello Strologo

Grazie, buongiorno Presidente e buongiorno colleghi. Tante cose sono già state dette, tante cose condivisibili, vorrei partire da alcune considerazioni. Innanzitutto che cosa fa Ansaldo Energia? È stato detto che il core business di Ansaldo Energia è quello della produzione di turbine a gas, turbine a vapore e generatori. L'azienda è strutturata per fare questo, in che senso? In senso che è strutturata per fare questo per quanto riguarda gli impiegati, quindi le ingegnerie, ma soprattutto è strutturata per fare questo per quanto riguarda la fabbrica, le novecento persone di fabbrica che lavorano a Campi e a Cornigliano sono strutturate, organizzate e numericamente staffate per fare questo. Questo è un punto fondamentale perché quando si va a ridisegnare il piano industriale, quando si va a parlare di Ansaldo Nucleare e di Ansaldo Green Tech, che sono prospettive interessanti, però bisogna avere in mente che parliamo di una fabbrica metalmeccanica, di una fabbrica dove si fanno lavorazioni meccaniche e dove si sa fare quello e si può fare quello ad oggi. Quindi questo è un punto fondamentale, e il punto fondamentale è che oggi mancano ordini in questo settore, mancano ordini per quanto riguarda le turbine a gas. Ansaldo storicamente da questo punto di vista copre circa un po' meno del 10% del mercato mondiale sulle turbine a gas, perché purtroppo Ansaldo si va a confrontare con dei colossi, i competitor di Ansaldo sono General Electric, Siemens e Mitsubishi fondamentalmente, sono questi i tre più grandi competitor di Ansaldo, e quando storicamente si è andati a scontrarsi con questi colossi le difficoltà sono sempre state tante. Fortunatamente nel tempo scelte oculute e un management assai accorto, come quello dell'ingegner Zampini, aveva potuto garantire diversi ordini, ma c'è stato un problema di leadership. Noi ricordiamo, dico noi perché come tanti sanno sono un ex ansaldino diciamo, uscito da Ansaldo non da troppo tempo, ricordiamo la fugace apparizione l'ingegner XXX e poi la malaugurata apparizione dell'ingegner XXXX, che ha portato alla situazione che ha descritto bene la Consigliera Lodi, perché guardate che alla



situazione dell'estate scorsa non si è arrivati per la guerra, la guerra ha contribuito in maniera minima, ma a quella situazione si è arrivati per un contesto internazionale complicato, certamente, ma per una mancanza di capacità di attrarre ordini, di essere competitivi sul contendibile rispetto alle altre aziende. Questo è stato un grosso problema, e purtroppo i quattro ordini che citava il Consigliere Gozzi, che siamo contenti che siano arrivati, ma sono per quattro macchine e se non vado errato 494 3A, che sono macchine di generazione Siemens che coprono certamente un certo fabbisogno di fabbrica, ma non soddisfano tutte le ore che c'è bisogno di lavorare in fabbrica e in azienda. Le ore che vengono coperte dal fondo nuove competenze sono circa 200.000, che per fortuna che si è trovata questa strada sennò erano ore di scarico ed erano ore, mi correggeranno i sindacati in caso stia sbagliando, di cassa integrazione o peggio, quindi ancora oggi è una situazione particolarmente delicata. Purtroppo la ricapitalizzazione non ha chiuso tutti i problemi, su questo ci deve essere molta chiarezza, la ricapitalizzazione è stata fondamentale, è stata frutto delle lotte dei lavoratori, è stata frutto della pressione dei lavoratori di Ansaldo che hanno lottato con la ricapitalizzazione che non era scontata, ma non ha chiuso i problemi di Ansaldo Energia perché problemi di Ansaldo Energia stanno oggi nella mancanza di ordini, questo deve essere ben presente e io credo che ci voglia meno superficialità quando si parla di Ansaldo Energia e quando si parla di questa situazione, più consapevolezza di quello che è.

Questa è la situazione oggi di Ansaldo Energia. Vi sono poi alcuni ordini, grazie al cielo, che sono entrati in passato sulle macchine più grandi, questa turbina molto promettente e molto potente che è la GT36 che è probabilmente la turbina a gas che fa maggior numero di megawatt al mondo, circa 540 megawatt, però sono solamente cinque ordini adesso, due di Edison, due EP Produzione e uno di Enel, perché? Perché siamo in un contesto di transizione energetica, lo diceva bene il Consigliere Pilloni, e questo è un qualcosa che purtroppo o per fortuna rispetto agli ordini dei Ansaldo è un qualcosa che difficilmente cambierà strada. Forse questo Governo potrebbe anche essere che cambi alcune prospettive, che potrebbe cambiare la velocità a cui si arriverà alla decarbonizzazione, ma non il fine. Quindi quella è la strada e purtroppo anche la conversione delle centrali a carbone, che forse accennava prima il Consigliere Gozzi, purtroppo non sarà così perché l'ultimo capacity market che Terna bandisce, quindi dove si mettono i gigawatt/ora sul piatto e si dice con quali tecnologie devono essere coperti, il gas non c'era, c'erano le batterie, c'erano il solare, c'era l'eolico, ma il gas non c'era. Quindi purtroppo la prospettiva è che non ci saranno questi gigawatt/ora per il gas. Allora la domanda è; dove andare? Ansaldo si è mossa, giustamente, verso il mondo delle rinnovabili, forse si è mossa in ritardo, ma comunque si è mossa attraverso Ansaldo Green Tech, e nel mondo del nucleare c'è sempre stata attraverso Ansaldo Nucleare. Ma qua c'è un punto fondamentale che come politica, come Amministrazioni, che come mondo delle istituzioni dobbiamo vigilare, perché queste sono prospettive però ad oggi, purtroppo, queste realtà non garantiscono i livelli occupazionali specialmente della fabbrica, cioè ad oggi Ansaldo Green Tech e Ansaldo Nucleare sono soprattutto aziende di ingegneria. Ansaldo Nucleare ha alcuni cantieri, Ansaldo Green Tech inizia una produzione che probabilmente sarà effettiva, potrà dare dei risultati nel 2025, però da oggi al 2025 qua c'è il primo punto che io credo che dobbiamo richiamarci oggi in questo Consiglio Comunale e anche dirci a cosa serviamo; è la vigilanza. Credo che come istituzione dobbiamo vigilare sul piano industriale, dobbiamo vigilare sulle prospettive e dico di più, dobbiamo anche vigilare su quelli che sono quei possibili partner di cui parlava il Consigliere Gozzi, perché talvolta si è ventilata l'idea di partner finanziari, di fondi, questo potrebbe essere molto pericoloso perché... il Consigliere Gozzi giustamente ha detto partner industriali, che è importante, infatti sono d'accordo, l'importanza di avere partner industriali, ma anche partner industriali che mantengano il valore occupazionale a Genova perché ricordiamo il passato che colossi come Siemens volevano mangiarsi Ansaldo ed è grazie alla resistenza dell'ingegnere Zampini che Ansaldo resistette. Quindi ci vuole vigilanza, io credo che la prima cosa che ci è chiesta è essere vigilanti.



Dicevo prima consapevolezza, consapevolezza della situazione e quindi anche conoscenza. Purtroppo devo dire che è vero, durante quei giorni di manifestazione, durante i momenti di maggiore crisi sono state lasciate dichiarazioni non tanto consapevoli della situazione, un po' superficiali, che lasciavano un po' trasparire una mancanza di conoscenza del problema. Questo non deve accadere, perché se non veramente i lavoratori non si sentono accompagnati e non si sentono garantiti. Ci vuole consapevolezza, ci vuole vigilanza, ci vuole presenza accanto ai lavoratori e direi anche accanto all'azienda, perché dobbiamo come Amministrazioni, come politica, come istituzioni, dobbiamo essere vicini ai lavoratori quando protestano e quando sono preoccupati, ma anche vicini all'azienda capendone le esigenze, capendone anche le prospettive e far sentire che la città è vicina ad Ansaldo. Questo anche vale come pressione, ed è stato detto tante volte, rispetto alla politica nazionale perché noi sappiamo che... dicevo prima se i competitor sono dei colossi, non può andare Ansaldo da sola a chiedere contratti. Io ricordo che quando Siemens prese un grandissimo contratto per una serie di centrali a gas in Egitto, a contrattare insieme a Siemens andò tanto la Cancelliera Merkel, diciamo parliamo di questo livello di contrattazioni. Quindi Ansaldo ha bisogno di questo livello di appoggio politico e di vicinanza politica.

Per concludere volevo solo dire che questo è necessario farlo, perché Ansaldo – l'abbiamo detto in tanti modi – è un patrimonio per la città, è un patrimonio industriale, un patrimonio storico, un patrimonio di lavoro e di ricchezza, e anche dal punto di vista occupazionale vorrei dire che è un patrimonio perché Ansaldo ha sempre garantito e garantisce sempre un'occupazione di qualità. Devo dire che in Ansaldo c'è un'occupazione di qualità, se voi andate a guardare il numero di lavoratori atipici in Ansaldo è sempre stato molto basso, Ansaldo non ha mai creato, come invece purtroppo accade per altre aziende anche grandi del nostro ponente, situazioni di disagio sociale nei dintorni, non ha mai abbandonato i lavoratori giornalieri al di fuori dei cancelli, anzi tante volte è stato un ammortizzatore sociale per questa città, ha permesso a tante famiglie di mantenere un buon tenore di vita e di avere un posto di lavoro sicuro, questo grazie ai lavoratori e alle lavoratrici di Ansaldo, ed è stato bello che in quest'aula abbiamo ricordato settimana scorsa Nina Bardelle che è stata una lavoratrice di Ansaldo e ha contribuito anche alla resistenza di questa città, e credo che davvero – lo dico veramente anche con un po' di emozione per motivi personali avendo lasciato l'azienda – c'è anche un po' l'orgoglio di sentirsi ansaldini in questa città. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consiglierebbero Bruzzone.

Il Consigliere BRUZZONE Filippo

Lista Rosso Verde

Sì, Presidente intanto grazie per la parola. Mi riecheggia nella mente a sentire un po' il dibattito, lo condivido con lei Presidente e con l'aula, una battuta un po' vecchia che esortava qualcuno a dire qualcosa di sinistra, che è un qualcosa che sicuramente è passato di moda e di cui io sono il peggiore interprete, ma allo stesso tempo sono un'ottimista di natura e quindi ci provo. Condivido quindi con l'aula alcune considerazioni di carattere generale. La prima la ribadisco, l'abbiamo ribadito anche se con molta difficoltà settimana scorsa; da parte di questi banchi, Presidente e Sindaco, non c'è alcun tipo di vergogna nell'esprimere la piena solidarietà a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori di Ansaldo, senza esprimere alcun tipo di giudizio sull'operato o meno della magistratura, a tutti dal primo all'ultimo, perché ricordo all'aula che se oggi abbiamo una situazione relativamente più tranquilla rispetto a qualche mese fa è perché ci sono state le lotte di chi è sceso in strada, perché probabilmente la storia avrebbe avuto un esito diverso. Seconda considerazione generale quando



parliamo di lavoro, e devo dire mi spiace farla perché in questi mesi abbiamo visto a mio giudizio un atteggiamento che io non condivido del Sindaco quando si parla di lavoro, lo citava il collega Amore in maniera molto più pacata della mia con alcune dichiarazioni uscite a mezzo stampa del Sindaco quando si parla di Ansaldo, ma in realtà quest'aula ha visto anche altri episodi poco piacevoli, ne ricordo uno su tutti, la protesta degli insegnanti degli asili nido. Invito il Sindaco quando parliamo di lavoro a dimostrare un pochino più di sensibilità, la metto in questi termini, su chi lotta per il proprio posto di lavoro, perché ne ho vista poca in questi mesi e me ne dispiaccio non da Consigliere di minoranza da Consigliere di questa città, perché quando parliamo di lavoro purtroppo questa Amministrazione si dimentica sempre di una parolina che è "qualità". Sindaco, lei è venuto in quest'aula a condividere con noi, e la ringrazio, linee programmatiche, a decantare 40.000 posti di lavoro in più, ma non ha mai assicurato che questi posti siano posti di lavoro di qualità, perché se voi ritenete di inserire in questi 40.000 posti di lavoro anche i volontari che cercate per le vostre iniziative, noi abbiamo un'idea diversa e ve la rivendico con orgoglio.

Vengo alle considerazioni di carattere generale per quel che riguarda il nucleare. Non ho alcun tipo di timore nell'espone alcuni punti velocissimi. Ai colleghi che hanno esposto un parere favorevole nei confronti del nucleare invito a fare alcune riflessioni. La prima, il dibattito sul nucleare tenderei a non rinchiuderlo in un semplice ordine del giorno inserito in una crisi industriale, se ritenete che sia il futuro del nostro Paese, allora vi faccio una proposta; c'è un referendum? Sì. Ricordo l'articolo 1 della Costituzione che la sovranità appartiene al popolo, il popolo italiano si è già espresso "No nucleare". Ritenete che quell'idea sia un'idea superata? Raccogliete le firme, facciamo un altro referendum, confrontiamoci e invito la Giunta a spendere diversamente i pochi soldini che abbiamo anziché finanziare iniziative tipo Genova Jeans, e qui mi fermo perché voglio rimanere educato oggi, finanziamo invece una settimana sul nucleare dove però concordiamo chi viene a parlare, lo concordiamo insieme e ci facciamo una settimana di seminario sul nucleare e vediamo se magari usciamo con qualche nozione in più anziché qualche nozione in meno, perché nel dire al momento un no ci sono delle ragioni molto semplici; qualcuno di noi in quest'aula può alzarsi e dire che esiste un nucleare pulito? No, non c'è perché banalmente non esiste, poi magari il Sindaco si alzerà in piedi e, al contrario, ci lascerà con questa sorpresa. Dopodiché sempre nel tentativo maldestro di dire qualcosa di sinistra guardate che nel dire un secco no a questa idea di futuro noi siamo assolutamente per la ricerca, arriveremo un giorno ad un nucleare totalmente pulito? Vivaddio, okay, sì al nucleare, ma quando parliamo di ricerca sul nucleare – invito i colleghi di Genova Domani a fare una riflessione in più – non significa in automatico costruiamo una centrale e la ricerca non la possiamo limitare al nucleare, perché non confrontarsi sulla ricerca, ad esempio, sull'idrogeno? L'idrogeno in eccesso da impianti fotovoltaici che può essere utilizzato come combustibile in periodi invernali, energia molto più pulita. Quindi noi non siamo per il no, siamo sì per una ricerca, però una ricerca che sia una ricerca sostenibile.

In conclusione, e mi scuso con l'aula se forse ho un po' interrotto questa dinamica di pax che si era creata. Sindaco non l'ho sostenuta alle elezioni e sono convinto dell'opposizione che facciamo da questi banchi, e mi permetto di dire anche di un'opposizione sociale al di fuori di quest'aula, perché noi abbiamo orgogliosamente un'idea di città diversa, però purtroppo lei ci rappresenta a questi tavoli e ho il rispetto per l'istituzione che lei rappresenta. Quindi credo che l'obiettivo di questo documento sia uno, sarà forse banale, sarà forse volgare, ma il problema di Ansaldo è l'officina, cioè se noi non abbiamo il modo di monitorare il come i soldi vengono spesi in modo tale che l'officina possa ripartire ci ritroviamo tra sei mesi esattamente come prima, cioè dobbiamo monitorare il fatto che i soldi che sono arrivati vengono utilizzati per quella cosa lì. Il tempo del dibattito sul nucleare ce l'abbiamo, noi siamo prontissimi a confrontarci sul nucleare, ma dobbiamo fare in modo che quei soldi arrivino dove servono, non per noi, per la città e per i lavoratori e le lavoratrici di Ansaldo. Per cui, Sindaco, io credo che lei oggi debba uscire – e credo che l'aula alla fine lo



voterà, salvo sorprese – con un impegno specifico e cioè il controllo che questi soldi arrivino all'officina. In questo, ripeto, io non l'ho sostenuta, ma non posso fare altro che augurarle buon lavoro. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Gandolfo.

Il Consigliere GANDOLFO Nicholas detto Nicolas

Liguria al Centro – Toti per Bucci

Grazie, Presidente. Oggi un argomento molto importante, noi di Liguria al Centro ovviamente vogliamo fare delle osservazioni e constatare un po' la situazione, sicuramente ci mettiamo un po' nei panni di tutti, ci mettiamo nei panni anche delle preoccupazioni, nei panni anche di chi sicuramente vuol vedere un futuro importante per com'è importante Ansaldo, per il tessuto genovese, ligure e nazionale. Non possiamo anche noi non notare che ovviamente il piano occupazionale, i suoi 2.400 dipendenti, ma soprattutto anche tutto quello che poi ruota intorno a tutte le loro famiglie e a tutte le persone sono e devono essere garantiti sicurezza anche proprio per lavorare con armonia per il futuro. Ci preme anche però far sottolineare, condividendo anche tante osservazioni dei colleghi, ma anche non condividendone alcune, come secondo me questa Amministrazione invece sta cercando di lavorare in maniera molto precisa e chiara su tutto ciò che riguarda l'argomento del lavoro e dell'occupazione. Non a caso è stato anche istituito un tavolo di confronto tra Regione Liguria e Comune proprio per monitorare ogni giorno questo argomento che riteniamo un argomento fondamentale, perché il lavoro va sempre difeso e tutelato in tutto e per tutto. Non dimentichiamo nemmeno che il Sindaco ha nominato anche un Assessore proprio sul tema del lavoro, e che abbiamo anche già affrontato Commissioni su questo tema e semmai eventualmente cogliamo l'occasione per convocarne ulteriori proprio anche perché l'aula possa lavorare su un tema così importante per la nostra città.

Pertanto siamo qui oggi ovviamente anche per parlare di quello che potrebbe essere, perché i dati ne parlano perché è normale che questo Paese incominci sempre di più ad avere un fabbisogno energetico e che quindi riteniamo anche importante tutto ciò che potrebbe riguardare l'energia anche intesa come energia nucleare. Sotto certi aspetti ci mettiamo anche nei panni, capiamo anche quelle persone che sono andate a votare, dopo il disastro di Chernobyl, con quella preoccupazione che... io non ero ancora nato, però sicuramente c'era una paura che però va superata e la si può superare insieme, spiegando bene e, come ho anche sentito dire, maneggiando con cura questo tema, un tema molto importante, ma che sicuramente può dare anche un risvolto e uno slancio importante anche e soprattutto – mettiamoci nei panni di Genova – di una delle industrie più importanti come quella di Ansaldo Energia, un orgoglio genovese che non possiamo mai dimenticare. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Ceraudo, prego.

Il Consigliere CERAUDO Fabio

MoVimento 5 Stelle

Oggi per fortuna vedo che c'è un avvicinamento da parte di tutti, quindi tutte le forze politiche portano avanti questa istanza di questo monotematico e quindi la centralità che ha Ansaldo per la nostra città. Una nota la vorrei fare, perché la contestazione per la commemorazione del 25 aprile in Ansaldo è un segnale chiaro e i



lavoratori chiedono anche più vicinanza da parte delle Amministrazioni varie, regionali e comunali, verso chi manifesta e chi sta in piazza per dimostrare la preoccupazione per il proprio futuro e per il futuro comunque della città e dell'occupazione della città. Questo non è uno dei primi avvenimenti, purtroppo, ed è proprio questo che dobbiamo constatare e mi farebbe piacere magari che il Sindaco su questo intervenisse e ci facesse sentire anche il suo parere. Questo per me è un assist che le do, Sindaco, perché io in tante manifestazioni ci sono perché purtroppo è capitato molte volte che ho dovuto difendere il mio posto di lavoro, esattamente quindici anni ad oggi, e ci sono molti lavoratori al di fuori della mia fabbrica e non vorrei che questo accadesse anche ai lavoratori di Ansaldo, perché molti lavoratori Ansaldo sono amici, sono anche ex colleghi, sono persone che credono in quello che fanno e vogliono portare avanti quello che è la tradizione e il know-how della nostra città. Quindi farebbe piacere che anche lei facesse un breve magari intervento su questo tema e soprattutto le chiederei di essere vicino anche alle manifestazioni dei lavoratori, non dico di condividere i metodi anche se ad un certo punto l'esasperazione o la situazione può portare dei lavoratori certamente ad essere in situazioni di difficoltà, e come già detto in precedenza io porto la solidarietà a questi lavoratori perché secondo me al di fuori di quello che può fare la magistratura io non ho visto nessun atto che possa giustificare un determinato atteggiamento da parte della magistratura o aprire dei fascicoli e me ne prendo la responsabilità di dirlo, perché a me non importa, ho un ruolo politico e tale esercito, che possa giustificare certamente qualcuno che ad oggi è lì per difendere il proprio posto di lavoro, le proprie famiglie e il proprio reddito.

In questo contesto bisogna capire quali sono gli obiettivi che bisogna portare avanti, ci sono dei tavoli importanti, abbiamo un Assessorato al lavoro e vorrei capire quali sono le iniziative che saranno portate avanti dall'Assessorato al lavoro. Ad oggi c'è un tavolo aperto a Roma, però non c'è stato un avanzamento di quello, c'è stata una ricapitalizzazione che è un ossigeno all'azienda che va a coprire dei debiti, ma non va a coprire le prossime commesse che sono ad oggi nulle, quindi capire quale sarà il reale piano industriale. Secondo me la Regione e il Comune dovrebbero chiedere al Governo al più presto di convocare i sindacati e dare un vero e proprio piano industriale di rilancio della società, perché sennò fra qualche mese ci troveremo di nuovo con i lavoratori preoccupati a scendere in piazza giustamente a manifestare, perché questo sarà il risultato e lo dico purtroppo, lo ripeto, per esperienza vissuta. O diamo dei segnali chiari come Amministrazione responsabile o sennò ci ritroveremo con un tessuto industriale che andrà a morire e non si può sostituire certamente con attività che ad oggi non danno l'occupazione che dà delle fabbriche, lo possiamo ripetere, non le danno le fabbriche perché se pensiamo che Acciaierie d'Italia, ex Ilva, ex Italsider, comprendeva 12.000 lavoratori e la Ansaldo ne ricopriva altri 10.000 e ad oggi siamo in questa situazione, e andiamo ad analizzare le aree scoperte dall'industria, okay è un altro mondo, è un'altra situazione, ma andiamo a vedere e ad analizzare quali posti di lavoro sono stati reintegrati, di quelli stiamo parlando veramente del nulla. Quindi capire quanto sia necessario difendere almeno questi insediamenti industriali che ad oggi danno occupazione e vero futuro alle famiglie, non certo quello che è la precarietà del lavoro che ad oggi invece ci spetta.

Per quanto riguarda la transizione ecologica questa è un'opportunità per Ansaldo Energia, una grossa opportunità, e va sviluppata come tale, come transizione ecologica e non certo come una visione magari che possa passare quella del nucleare anche perché, ripeto, la parte del nucleare è fondamentale, ma stiamo parlando solo di parte ingegneristica, come detto bene dal Consigliere Amore, perché Ansaldo Energia deve mettere in campo quello che è la parte della metalmeccanica cioè la parte delle officine, quello che è lo sviluppo del lavoro all'interno dell'officina e che ad oggi sono praticamente ferme. Quindi quello che si chiede in questo monotematico – perché comunque è uscito da tutte le forze politiche e questo è apprezzabile – è capire quali saranno i prossimi passi da parte dell'Amministrazione.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Chiedo se ci sono altri interventi in discussione generale. Prego, Consigliere Bertorello per mozione d'ordine? Prego.

Il Consigliere BERTORELLO Federico

Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie. Farei una proposta all'aula. Preso atto che, ascoltando tutti gli interventi dei colleghi che hanno parlato, c'è un comune denominatore che traspare evidentemente anche dai documenti che sono stati presentati, l'ho già detto prima in discussione generale, pur con i tagli che ciascuno ha ritenuto di dare al proprio intervento. Il comune denominatore è quello da cui in tanti siamo partiti, il controllo che questo Consiglio Comunale deve esercitare attraverso i suoi strumenti, i suoi organismi, attraverso anche il potere di sindacato nei confronti della Giunta, questo controllo sull'operato del management e su come utilizzerà i soldi che sono stati conferiti per la ricapitalizzazione.

Quindi preso di tutto questo, chiedo una sospensione affinché si possa ragionare tutti insieme sulla condivisione di un unico documento, in modo da votare un unico documento al netto, ora non so se dico bene o dico male, dell'argomento nucleare che è l'unico che per sensibilità, parlando un po' con tutti i colleghi, mi sembra di capire vorremmo – e lo diremo all'esito della sospensione – lasciare a parte. Quindi credo che al netto della politica dei tagli che ciascuno ha dato, il compito di questo Consiglio Comunale oggi è uscire con un documento unitario che dia quella forza e quel sostegno a tutti i lavoratori, a tutte le sigle sindacali e allo stesso management per compiere quelle attività che noi gli chiediamo, nell'interesse dei cittadini, di fare. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Penso che abbiate già fatto un passaggio informale tra di voi, quindi concedo una sospensione per una Capigruppo? Direi aperta ai Consiglieri, anche perché alcuni documenti sono stati redatti non dai Capigruppo, per cui ciascun gruppo magari indichi i Consiglieri che parteciperanno a questa Capigruppo, andiamo su in Sala Giunta nuova.

Seduta sospesa alle ore 15:36

Seduta ripresa alle ore 16:14

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Prego i signori Consiglieri di prendere posto. Faccio presente, per quanto riguarda l'esito della Conferenza Capigruppo allargata, che sono stati ritirati due ordini del giorno il n. 2 e il n. 3, rimarrà da votare l'ordine del giorno n. 1, mentre il documento illustrativo del Consiglio monotematico è stato integrato con gli emendamenti che erano stati presentati dal Consigliere Gozzi come primo firmataria e da alcune parti che sono state proposte e riprese dai due ordini del giorno che sono stati ritirati. Naturalmente per maggior completezza anche per i Consiglieri che non erano presenti, per il pubblico e perché rimanga a verbale, naturalmente adesso



do lettura del documento illustrativo così com'è stato modificato e integrato nelle varie parti, mentre invece l'ordine del giorno n. 1 è rimasto invariato.

“Oggetto: documento illustrativo riguardante la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 4 comma 5 del regolamento del Consiglio Comunale. Considerato che Ansaldo è una società storica nata nel territorio genovese che rappresenta un vero patrimonio industriale e tecnologico, garantendo un valore inestimabile per la nostra città e per l'intero Paese. Considerato che con oltre 175.000 megawatt installati in più di 90 Paesi, circa 2.500 dipendenti oltre l'indotto, Ansaldo Energia è la più grande azienda in Italia e una tra le principali del mondo per la fornitura, l'installazione, il service di impianti e componenti per la generazione di energia, nonché una delle migliori espressioni della tecnologia e capacità innovativa nel settore energetico. Appurato che la società, fondata a Genova nel 1853, oggi è un gruppo leader internazionale nel campo della generazione di energia e un attore chiave della transizione energetica, alla vigilia dell'ultimo processo di ristrutturazione risulta partecipata all'88% da Cassa Depositi e Prestiti, Istituto di Promozione Nazionale che sostiene l'economia italiana dal 1850 e al 12% da Shanghai Electric; è un operatore integrato a ciclo completo in grado di realizzare centrali elettriche chiavi in mano, con l'uso di tecnologie con le proprie risorse indipendenti di progettazione, costruzione e assistenza. Considerato che il centro produttivo è diviso in tre linee di prodotto, turbine a gas, turbine a vapore e generatori, tutti caratterizzati da una tecnologia avanzata progettata per soddisfare le esigenze più complesse dei clienti in termini di efficienza, affidabilità e impatto ambientale. Considerato che il punto di forza di particolare importanza e core business è la costruzione di turbine a gas, nel cui campo la posizione di uno dei leader internazionali dell'azienda è stata confermata a febbraio 2023 dalla firma di un contratto del valore di euro 160 milioni con Azerenerji, il più grande produttore di energia elettrica della Repubblica dell'Azerbaijan per la fornitura di quattro turbine a gas. Appurato che Ansaldo Energia propone contratti che spaziano dalla coprogettazione di centrali complete, a partire dalla scelta del sito, fino al project management come EPC Contractor, dalla costruzione di turbine e generatori alla fornitura di parti di ricambio ed interventi di service, fino nella manutenzione sui componenti di tecnologia propria e indipendente; la società vanta, inoltre, una presenza strategica nel settore delle energie rinnovabili e in quello nucleare attraverso la sua controllata Ansaldo Nucleare. Considerato che in uno scenario di profonda crisi di liquidità e di ordini con le mobilitazioni di scioperi dei lavoratori nel corso del 2023 si sono segnati alcuni passaggi chiave su cui costruire il futuro dell'azienda. Considerato che è stata ottenuta l'apertura del tavolo di crisi presso il Ministero delle imprese e del Made in Italy, che ha significativamente contribuito a porre al centro dell'agenda governativa la situazione di Ansaldo. Considerato che dal 1° aprile è in carica un nuovo amministratore delegato dell'azienda, manager di lungo corso del settore dell'energia e dell'oil & gas. Considerato con nota del 31 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione di Ansaldo Energia ha annunciato di avere approvato il nuovo piano industriale 2022 – 2027 e di aver dato il via libera alla definitiva proposta di manovra finanziaria e di rafforzamento patrimoniale a favore dell'esecuzione del progetto, aumento di capitale per cassa pari a circa euro 580 milioni. Considerato che si è tenuto un accordo per un nuovo piano di formazione che coinvolgerà 1.644 lavoratori tra quadri, impiegati e operai. Il programma sarà realizzato nel corso del 2023 con un numero di ore pro capite minimo di 96 ore e un massimo di 180. Le ore saranno comprese nell'orario di lavoro, mentre l'azienda recupererà dal fondo nuove competenze, il 60% della retribuzione e il 100% dei contributi. Appurato che la vera sfida è ora quella di un nuovo piano industriale in grado di garantire la competitività dell'azienda sul mercato internazionale, il rilancio della società e carichi di lavoro e commesse adeguate. Appurato che gli obiettivi sul fronte industriale finalizzati al rilancio di Ansaldo Energia si basano accanto alla messa in sicurezza del business tradizionale sullo sviluppo di Ansaldo Green Tech e di Ansaldo Nucleare anche attraverso possibili joint venture e partnership industriali nel panorama nazionale ed internazionale; il piano annunciato punta, infatti, sulla valorizzazione del patrimonio tecnologico nel segmento tradizionale delle turbine a gas e apre alla diversificazione attraverso importanti investimenti delle energie



rinnovabili nel nucleare. Considerato che sarebbe un errore considerare il rafforzamento patrimoniale finanziario come una svolta decisiva e non come un punto di partenza di uno scenario che deve vedere tutti gli attori coinvolti impegnati nel garantire l'azienda competitività e prospettive di crescita. Considerato che la realizzazione del piano di rilancio del gruppo è forse passaggio ancor più arduo ed importante del rafforzamento patrimoniale e finanziario appena garantito, e che il Governo in particolare deve farsi garante del percorso necessario a garantire il futuro industriale di Ansaldo supportandolo, sostenendolo e monitorandone l'avanzamento anche attraverso il mantenimento e l'aggiornamento del tavolo con le parti sociali attivato presso il Ministero. Che il processo deve essere promosso e garantito in maniera non soltanto seria, ma anche celere, tenuta anche in debita considerazione la necessità di fermare al più presto e invertire le dinamiche di fuoriuscita di rilevanti e qualificate professionalità che in ragione del momento difficile dell'azienda hanno portato altrove le proprie competenze. Considerato che nel corso della seduta del 20 marzo della Commissione VI "Crisi industriale Ansaldo" è stato licenziato un documento a sostegno dei lavoratori dell'azienda e che la strada del rilancio richiede ora il mattino e sinergico impegno da parte di Amministrazioni locali, parti sociali e lavoratori affinché si alzi un autorevole e unanime istanza alla collaborazione fra Governo, Cassa Depositi e Prestiti e management dell'azienda. Si impegnano il Sindaco e la Giunta; 1) a garantire la loro presenza, in collaborazione con la Regione, nei tavoli istituzionali in difesa del sito produttivo genovese, sostenendo le lavoratrici e i lavoratori di Ansaldo Energia e partecipando alle iniziative volte alla difesa dei posti di lavoro e alla definizione e attuazione del nuovo piano industriale; 2) a continuare ad attivarsi con le opportune interlocuzioni al fianco delle parti sociali, affinché il Governo assicuri la strategicità dell'azienda nel piano energetico nazionale per la transizione, lavori all'avvio delle commesse nazionali bloccate nel corso del 2023 e affianchi l'azienda nella definizione di partnership industriali anche in campo internazionale che rafforzino la cooperazione in campo energetico; 3) a monitorare, anche tramite l'Assessore di competenza nonché tramite l'istituito tavolo tecnico del lavoro, lo sviluppo e l'attuazione del piano industriale affinché lo stesso sia in grado di valorizzare l'azienda e di garantirle competitività di mercato, commesse adeguate e carico di lavoro; 4) a valle del piano industriale ad operare, attraverso i necessari Assessorati coinvolti, per assicurare con tempestività tutti i provvedimenti necessari a sviluppare o agevolare il piano stesso e per perseguire la crescita di Ansaldo Energia sul territorio cittadino; 5) ad attivarsi affinché il Governo sostenga gli sforzi di Ansaldo Energia e le sue tre linee di azione, con politiche industriali mirate e corrispondenti agli obiettivi aziendali da raggiungere".

Questo è il nuovo documento, in più c'è l'ordine del giorno n. 1 che è rimasto ancora vigente. Passo adesso la parola alla Giunta per la posizione sui due documenti. Prego, Assessore Mascia.

L'Assessore MASCIA Mario

Urbanistica, Demanio Marittimo, Sviluppo economico, Lavoro e Rapporti sindacali

È favorevole su entrambi, Presidente. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Prima mettiamo in votazione l'ordine del giorno, poi passiamo alle dichiarazioni di voto. Metto in votazione l'ordine del giorno n. 1 al foglio illustrativo riguardante il Consiglio Comunale monotematico Ansaldo Energia, con parere favorevole della Giunta. Questo che stiamo mettendo adesso in votazione è l'ordine del giorno n. 1, quello presentato primo firmatario il Consigliere Barbieri, con parere favorevole della Giunta.



Si vota.

Esito votazione ordine del giorno n. 1 al foglio illustrativo del Consiglio monotematico.

Presenti 36, voti favorevoli 23, voti contrari 13.

L'ordine del giorno è approvato.

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2023**

-1-

Oggetto: Ansaldo Energia.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che a livello europeo:

- la Commissione Europea ha licenziato il “Net-Zero Industry Act”, con il quale si era inizialmente impegnata a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 attraverso la significativa riduzione delle emissioni di anidride carbonica, considerando anche il contributo delle tecnologie nucleari, quali specialmente gli impianti a fissione di IV generazione e gli Small Modular Reactors;

- l’energia nucleare soddisfa ad oggi già circa il 25% del fabbisogno europeo di energia elettrica e che ben 12 Paesi membri, nei cui piani di decarbonizzazione figura l’uso della produzione da fonte nucleare, abbiano suggellato un accordo di cooperazione sulla ricerca e sviluppo relativa all’energia nucleare;

- la Commissaria Europea all’Energia Kadri Simson ha ribadito pubblicamente la necessità di riorganizzare l’industria energetica europea, con l’ambizione di renderla competitiva nel mercato internazionale per quanto riguarda gli Small Modular Reactors;

Premesso che a livello nazionale:

- l’attuale strategia italiana prevede il raggiungimento di tali obiettivi attraverso l’uso esclusivo di risorse rinnovabili quali eolico e fotovoltaico, con tutti i problemi legati alla non programmabilità di queste fonti (irraggiamento solare, alternanza giorno/notte, ventosità);

- secondo stime attendibili, la domanda energetica del Paese Italia al 2050 richiederà almeno 650TWh/l’anno, da produrre senza emissioni serra;

- la Camera dei Deputati ha votato e approvato una mozione in cui si impegna il Governo italiano a farsi partecipe a livello europeo di ogni iniziativa volta all’incentivazione e allo sviluppo della tecnologia nucleare destinata alla produzione energetica;

Rilevato che:

- Ansaldo Energia controlla al 100% aziende dedicate alla ricerca e sviluppo industriali, come Ansaldo Green Tech S.p.A., specializzata nel campo delle energie rinnovabili, e Ansaldo Nucleare S.p.A., specializzata nella progettazione e costruzione di nuovi impianti a fissione e fusione nucleare, oltre che nella ricerca tecnologica, nella costruzione e sperimentazione di prototipi;

- Ansaldo Nucleare guida in Romania insieme a ENEA il programma ALFRED, progetto europeo approvato dall’European Sustainable Nuclear Industrial Initiative (ESNII), volto allo sviluppo di un Dimostratore di Reattori a Neutroni Veloci Raffreddato al Piombo di IV generazione (LFR), nell’ambito del piano strategico per le tecnologie energetiche (SET) dell’UE;



- Ansaldo Nucleare è specializzata anche in *decommissioning* e segue tutte le attività relative alle operazioni di smantellamento di impianti non più in uso;
- Ansaldo Nucleare opera soprattutto a livello internazionale, in Francia, Slovenia, Romania ed in particolare nel Regno Unito, tramite la controllata Ansaldo Nuclear Ltd;
- nell'ambito dei progetti finanziati dall'Euratom (la Comunità europea dell'Energia Atomica) e, di recente, del partenariato dell'UE per gli Small Modular Reactors (SMR), Ansaldo Nucleare sta attualmente coordinando industria e le organizzazioni di ricerca di settore nella valutazione dello stato e delle prospettive della filiera SMR in Europa;

Considerato che:

- l'acuirsi dell'instabilità economica globale e di recenti avvenimenti bellici su suolo europeo ha lentamente ma progressivamente modificato il comportamento dell'opinione pubblica riguardo temi come l'utilizzo dell'energia nucleare;
- attraverso una lettera di intenti firmata con Edf ed Edison, Ansaldo Nucleare si è presentata come principale soggetto industriale nazionale per sviluppare il ruolo dell'energia nucleare all'interno della sfida sulla transizione energetica italiana;
- la recente ricapitalizzazione di Ansaldo Energia debba poter proiettare gli sforzi derivanti dagli investimenti in settori diversi da quelli tradizionali e potenzialmente in grado di espandere le potenzialità di crescita propria e in termini di indotto di tutta la filiera delle produzioni e forniture industriali su cui gravita il tessuto produttivo genovese in termini di sviluppo imprenditoriale e occupazionale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A farsi promotori presso le opportune sedi governative del rilancio della ricerca tecnologica e industriale sul tema "energia nucleare", in virtù del potente volano economico che la riattivazione della suddetta filiera potrebbe avere per la Città di Genova, naturalmente predisposta a tornare ad essere la capitale del nucleare italiano, in virtù della pregressa importante tradizione sul tema.
- A chiedere al Governo di inserire l'energia nucleare come risorsa per il mix energetico nazionale;

Proponenti: Federico Barbieri (Genova Domani) Lorenzo Pasi (Genova Domani), Gozzi (Vince Genova), Costa (Forza Italia), De Benedictis (Fratelli d'Italia), Bertorello (Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco), Gandolfo (Liguria al Centro).

Al momento della votazione, oltre al Sindaco Bucci, sono presenti i Consiglieri: Aime', Alfonso, Amore, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Crucioli, D'Angelo, De Benedictis, Dello Strologo, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Grosso, Lazzari, Lodi, Manara, Notarnicola, Pasi, Pandolfo, Patrone, Pellerano, Russo, Vacalebri, Viscogliosi in numero di 36.

Esito votazione: approvato con 23 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Aimè, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Cassibba, Cavalleri, Costa, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Gozzi, Grosso, Lazzari, Manara, Notarnicola, Pasi, Pellerano, Vacalebri, Viscogliosi.

Voti contrari 13: Alfonso, Amore, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Ceraudo, Crucioli, D'Angelo, Dello Strologo, Ghio, Lodi, Pandolfo, Patrone, Russo.



Passiamo quindi alle dichiarazioni di voto sul foglio illustrativo, così come emendato e modificato. Prego Consigliere Crucioli, a lei la parola.

Il Consigliere CRUCIOLI Mattia

Uniti per la Costituzione

Grazie, Presidente. Per quanto riguarda la votazione dell'ordine del giorno appena votato ho votato contro perché il ritorno al nucleare sarebbe un errore, il popolo italiano si è già espresso su questo, i rischi prevalgono in maniera evidente sui vantaggi e quindi a mio giudizio non si deve neanche tornare a discutere della questione. Per quanto riguarda il documento illustrativo sarò brevissimo, lei scherzando mi aveva detto che avrei avuto due minuti e io due minuti rispetterò perché secondo me quando si hanno le idee chiare basta veramente poco tempo. Io mi atterrò su questo provvedimento perché manca di coraggio, cioè ci sono degli impegni senz'altro utili, manca tuttavia una presa di posizione chiara da parte di questo Consiglio, naturalmente in sede politica, in relazione alle incriminazioni e alle indagini della magistratura nei confronti di 17 lavoratori. Per lo più questi 17 lavoratori sono accusati di aver sostanzialmente creato dei disagi perché manifestavano in maniera pacifica, forse salvo un caso che è a parte perché quando c'è una violenza allora la solidarietà va senz'altro ponderata, ma per lo più i 17 lavoratori in questione stavano semplicemente manifestando pacificamente a difesa del proprio posto di lavoro.

Allora ancorché ci sia la magistratura che indaga a mio giudizio politicamente questo Consiglio avrebbe dovuto osare un po' di più, avrebbe dovuto dire che dava la solidarietà ai 17 lavoratori che pacificamente manifestavano per la tutela del proprio lavoro. Non l'ha voluto fare, in Capigruppo ho condizionato il mio voto favorevole all'integrazione di questa parte, non è stata voluta, scientemente si è detto "No non lo possiamo mettere, non lo vogliamo mettere" perché essendoci le indagini della magistratura in corso non vogliamo entrare in un ambito che non ci riguarda, questo è un errore perché la valutazione politica invece ci riguarda. La magistratura fa il suo lavoro, ma se l'ambiente circostante, la politica si schiera quantomeno con il cuore a favore di lavoratori che non erano certo lì per divertirsi e non hanno fatto male a nessuno, ma semmai hanno creato disagi, contemperando gli interessi tra la tutela e il diritto alla tutela del posto di lavoro e i disagi dei cittadini che subivano il blocco del traffico, a mio giudizio non si può dare uno stigma di teppismo, come invece sbagliando il Sindaco ha fatto, quindi in questa sede il Consiglio Comunale avrebbe dovuto dire forte e chiaro che la solidarietà era anche ai 17 lavoratori che sono sotto indagine penale. Questa cosa non è stata accettata, quindi io non posso dare il voto favorevole, nonostante riconosca che alcune delle parti qui inserite possono avere un effetto positivo, ma è preminente la mancanza piuttosto che le cose inserite positive. Quella mancanza perciò mi induce a dichiarare che il mio voto sarà di astensione.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere De Benedictis.

Il Consigliere DE BENEDICTIS Francesco

Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Grazie, Presidente. Il nostro voto invece sarà convintamente favorevole. Vorrei fare alcune considerazioni che sono state già dette e ridette dai nostri colleghi, ma giusto perché restino agli atti. Direi che siamo tutti d'accordo che Ansaldo energia è un patrimonio industriale tecnologico non solo della nostra città, ma del Paese tutto. Così come i famosi 2.400 circa, come diceva l'amico Pandolfo, sono i dipendenti attualmente che lavorano in Ansaldo, ma tutto l'indotto è circa da 10.000 persone. Quindi direi che tutto questo è un patrimonio della società e va assolutamente valorizzato. Che sia strategico Ansaldo lo sappiamo tutti



perché produce quelle turbine a gas, perché sono solo quattro le aziende nel mondo che la producono e una di queste è proprio la nostra azienda.

Ancora un altro punto da sottolineare è il fatto che ha mantenuto nel tempo direi la cultura aziendale del nucleare, che come sappiamo negli ultimi tempi era andata scemando. Quindi per tutte queste cose direi che il futuro industriale della nostra città può prescindere da avere un'azienda solida ai vertici del mercato mondiale, in un settore strategico qual è quello dell'energia. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Costa.

Il Consigliere COSTA Stefano

Forza Italia

Grazie, Presidente. Molti aspetti salienti sono già emersi in sede di discussione generale, quindi non ritorno su questi argomenti. Mi sta a cuore però porre l'accento su una questione particolare. Sia il documento illustrativo, sia gli emendamenti proposti dalla maggioranza, che poi hanno trovato una sintesi ampiamente condivisa e sottoscritti anche dal gruppo di Forza Italia, pongono un'evidenza particolare che è la necessità di garantire la presenza del Comune nei tavoli istituzionali in difesa del sito produttivo e, cito testualmente, "sostenendo le lavoratrici e i lavoratori di Ansaldo Energia e partecipando alle iniziative volte alla difesa dei posti di lavoro e all'attuazione del nuovo piano industriale" che sono due aspetti evidentemente complementari. Ebbene, a tal fine esiste uno strumento che ritengo fondamentale, che ha trovato spazio anche nel testo del documento, sul quale vorrei porre l'accento, che è il tavolo tecnico del lavoro che è stato istituito nel luglio del 2022 con un'apposita delibera di Giunta, al quale partecipano istituzioni, rappresentanti sindacali di categoria e soggetti privati, quindi tutti i soggetti chiamati fondamentalmente in causa. È uno strumento quindi concreto che si riunisce con cadenza mensile e non solo, c'è una novità recente, è stato formalizzato un rapporto costante con l'Assessorato Regionale alle Politiche del Lavoro, un'interlocuzione fondamentale, attraverso una riunione in forma congiunta con cadenza trimestrale. È un organismo che evidentemente dovrà interloquire in maniera permanente e diretta col Governo nazionale, che poi è titolare delle reali competenze nell'ambito e nel merito. Quindi uno strumento di coordinamento della filiera istituzionale ai vari livelli, che su queste tematiche così complesse e importanti è assolutamente determinante. Questo consente anche all'Amministrazione di fornire quelle risposte concrete che riguardano il mondo del lavoro e il tessuto produttivo della nostra città, in particolare quello che trattiamo oggi riguarda Ansaldo Energia, ma tutta la materia.

Lo strumento quindi esiste, è istituito e potrà svolgere un ruolo importante in tal senso. Confermo a nome del gruppo di Forza Italia il pieno consenso nei confronti del documento che è scaturito da questo dibattito, un documento sul quale la politica e quest'aula sono impegnati direi con responsabilità e maturità al fine di convergere e di trovare la più ampia convergenza su questo importante argomento. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Falteri.

Il Consigliere FALTERI Davide

Vince Genova



Direi che anche noi come gruppo Vince Genova esprimiamo la più ampia soddisfazione ad aver contribuito ad emendare questo documento a documento che sicuramente ha visto tutti uniti in una condivisione di quanto sia strategico aiutare e collaborare per far sì che Ansaldo Energia possa avere ed attuare un proprio piano industriale. Credo che al di là delle divergenze, dei punti di vista e di alcune sfumature questo non sia sfuggito a nessuno, né tantomeno all'Amministrazione che sicuramente farà il possibile per far sì che si vada a vigilare che i finanziamenti impiegati per rilanciare Ansaldo Energia e per far sì che il piano industriale venga attuato, possono anche essere finalizzati allo sviluppo strategico che la nostra città sta avendo attraverso anche tutta la portualità e la logistica, per far sì che gli eccellenti prodotti di Ansaldo possano essere fruibili in tutto il mondo, ma soprattutto anche far sì che nella nostra città si possa pensare ad una collocazione di giovani che attraverso la formazione qualificata, mi fa piacere sottolineare come anche il tavolo del lavoro che l'Assessore Mascia ha messo in piedi oggi, sia stato nominato più volte perché quel capitale umano che è necessario a portare avanti attività un pochino più manuali che forse sono anche oggi messe un po' da parte, ma essenziali per quello che è il rilancio della nostra parte industriale debbano essere correttamente valorizzate e devono avere tutto il supporto di un'Amministrazione come questa, per far sì che i nostri giovani abbiano l'opportunità di lavorare in un'azienda, che è un'eccellenza a livello mondiale, e possano farlo a casa loro. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Pasi.

Il Consigliere PASI Lorenzo

Genova Domani

Grazie, Presidente. Vorrei iniziare questa dichiarazione di voto commentando un attimino la questione dell'ordine del giorno, anche rispondendo a quanto è stato detto prima. No, io non mi alzerò a dire che il nucleare è una fonte di energia a zero emissioni, non lo faccio perché non sarebbe vero, il nucleare ha tutta una serie di emissioni che vengono fatte per la manutenzione e per la costruzione degli impianti, ci mancherebbe altro, noi nell'ordine del giorno non lo scriviamo questo. Però allora vorrei replicare chiedendo; qualcuno si può alzare in quest'aula a dire che esistono fonti di energia a zero emissioni? Anche tenendo conto, per esempio, di quali sono le emissioni dovute alla costruzione di nuovi pannelli solari, per esempio, mi viene in mente il discorso, per esempio, sulle terre rare, sull'estrazione e sulla distruzione di intere zone del nostro pianeta per l'estrazione di questo tipo di materiali, senza considerare naturalmente le batterie a litio e quanto sono inquinanti oppure l'impatto che hanno le pale eoliche sull'ambiente che ci circonda quando vengono installate e sui lavoratori che sono coinvolti, ricordiamo che ci sono tantissimi incidenti sul lavoro, purtroppo, per le attività di manutenzione e installazione delle pale eoliche.

Tornando, invece, alla questione più centrale voglio affermare una cosa; senza energia nucleare noi non raggiungeremo mai quella neutralità climatica e quella indipendenza delle fonti fossili che cerchiamo tanto, ne abbiamo parlato anche recentemente in un altro Consiglio della situazione e di quello che ci serve fare. Abbiamo deciso di mantenere intatto e inalterato quest'ordine del giorno, infatti, è proprio il nostro modo di chiedere a gran voce di raggiungere questo impegno. Certo, sicuramente è più tradizionale che lanciare vernice sui monumenti, però pensiamo sinceramente che sia anche più utile – e voglio andare all'argomento centrale di questo Consiglio monotematico – anche ad Ansaldo e ai lavoratori di Ansaldo, perché noi anzitutto non chiediamo, perché non è questa la sede in cui farlo, che vengano costruiti dei nuovi reattori, non è decisamente quello che cerchiamo, ma invece che tramite la ricerca e lo sviluppo di una nuova filiera italiana



del nucleare si vada, invece, a creare dei posti di lavoro e si vada a creare in questa città quello che secondo noi è mancato negli anni scorsi. Naturalmente questo documento che stiamo andando a votare, oltre quello che abbiamo già votato sul nucleare, serve proprio a questo ossia serve a dire che l'Amministrazione è interessata allo sviluppo di Ansaldo nella città di Genova, ed è interessata ai lavoratori di Ansaldo nella città di Genova.

Quindi noi chiaramente voteremo convintamente a favore di questo documento e naturalmente vigileremo ulteriormente su quelle che saranno le attività della Giunta e ne faremo ulteriori, immagino, in questi quattro anni che ci rimangono di Consiliatura per chiedere che questo venga portato avanti, naturalmente anche con l'ordine del giorno che abbiamo approvato.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Amore.

Il Consigliere AMORE Stefano

Genova Civica Ariel Dello Strologo

Chiaramente noi voteremo a favore del documento che è stato integrato con gli emendamenti, penso che sia un ottimo risultato l'espressione a grande maggioranza di questo Consiglio su questo documento perché dimostra la vicinanza nostra di tutto il Consiglio e di questa Amministrazione nei confronti di Ansaldo Energia. Credo che siano stati evidenziati i punti fondamentali, attraverso i quali si può muovere la politica a livello locale per essere realmente accanto alle politiche industriali di questa azienda così importante per il nostro territorio. Sono anche contento che sia stato integrato nel documento quella parte dell'ordine del giorno proposta con primo firmatario il Consigliere Pandolfo, che considerava un'integrazione anche di altri Assessorati e non solo quello del lavoro, perché se è vero da una parte che il problema logistico non è uno dei primi problemi di Ansaldo in questo momento, grazie alla fabbrica di Cornigliano, ma è vero che però altri sviluppi, penso ad esempio alle aree sotto il ponte antistanti ad Ansaldo che potrebbero essere di grande interesse per lo sviluppo di Ansaldo Green Tech. So che ci sono state in passato delle interlocuzioni in questo senso e penso che in futuro potrebbe essere molto interessante accompagnare l'azienda anche in questo. In questo ad esempio si potrebbe anche intravedere lo sviluppo della Valpolcevera come una Green Valley, dove Ansaldo Green Tech, l'IIT e altre realtà potrebbero concorrere a far nascere un polo realmente produttivo e anche di ricerca tecnologica nel campo delle rinnovabili, anche perché devo dire che son dispiaciuto che non si è arrivati ad una quadra sull'ordine del giorno sul nucleare proposto dai colleghi, perché effettivamente devo dire che la parte sulla ricerca scientifica mi trovava anche in parte d'accordo con alcuni aggiustamenti.

Tuttavia devo dire che il fatto che non si possa raggiungere lo zero emissioni e il bilancio zero sull'anidride carbonica senza il nucleare, questo ancora non è del tutto vero ed è ancora molto dibattuto, quindi credo che bisogna stare cauti sia in un senso che nell'altro. È altrettanto vero che le fonti di rinnovabili hanno un bilancio di emissioni che comunque garantisce quasi lo zero, quindi non è del tutto vero che sono impattanti, le maggiori utility in questo senso si stanno spingendo per avere un bilancio zero. Questo è un inciso che non c'entra con la nostra dichiarazione di voto, che comunque torna ad essere assolutamente positiva augurandoci anche che la giunta si faccia poi parte realmente attiva e realmente fattiva, in modo da poter essere protagonista all'interno dei tavoli che ci saranno in futuro. Grazie.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliere D'Angelo.

Il Consigliere D'ANGELO Simone

Partito Democratico

Grazie, Presidente. Il voto del nostro gruppo sarà un voto favorevole, anche perché diciamo che la sconfitta di questo Consiglio monotematico era già segnata dall'inizio con gli spalti vuoti. Penso che questa dimensione di non attenzione né da parte dei lavoratori e delle lavoratrici di Ansaldo, né della città rispetto a questa discussione in qualche modo debba essere un punto di partenza per la nostra riflessione. Lo dico perché ho ascoltato con attenzione le riflessioni delle colleghe dei colleghi in discussione generale, in alcuni casi ho condiviso e in altri un po' meno, con un po' di ironia mi viene da suggerire di evitare di dire in questa sede che non facciamo pale eoliche perché potrebbero esserci incidenti sul lavoro, perché sarebbe un'altra brutta figura per questa istituzione.

Al di là di questo penso che l'obiettivo di questo Consiglio monotematico fosse quello di arrivare a un punto di sintesi che posizionasse questa istituzione su un elemento di condivisione, lo dico perché ho ascoltato anche toni critici e a volte anche spunti polemici ed interessanti rispetto a questa dimensione di condivisione, la voglio definire così, ma la cosa che più mi ha inquietato nella discussione è stato il lamentarsi dell'assenza di politica perché quando in una istituzione come questa ci si lamenta dell'assenza di politica forse una riflessione più profonda tra di noi dovremmo anche farla, ed è giusto farla forse anche a voce alta perché penso che noi oggi affrontiamo questo Consiglio monotematico in questa maniera per un grande tema che non è l'assenza di parole di sinistra, non è l'assenza o la presenza di un eccesso clima di pace, ma l'inadeguatezza della rappresentanza politica in quest'aula. Questo penso che sia un elemento di riflessione che riguarda anche il nostro rapporto con la città e quegli spalti vuoti dietro di noi, l'inadeguatezza della rappresentanza e quindi l'inadeguatezza della politica stessa nell'essere riconosciuta come interlocutrice principale di questi processi decisionali e condizionanti della vita quotidiana di lavoratori e di lavoratrici, ma in senso lato di tutta la nostra città. Allora in qualche modo penso che bene si sia fatto a cercare una condivisione su un testo che pone tutti noi, l'istituzione, sulla difesa di un'azienda, Ansaldo Energia, che rappresenta un punto strategico per tutti. Lo dico perché spesso quando la politica è debole si vedono processi di assenza di parole, silenzi, quelli che abbiamo ascoltato oggi da questa Giunta. Devo dire la verità che nella risposta al documento illustrativo avrei apprezzato da parte di questa Amministrazione più di un semplice sì o di un semplice no, ma non tanto per confortare il lavoro dei Consiglieri e delle Consigliere, ma in qualche modo per dare risposte a una città che attende risposte da chi deve amministrarla. Allora lo dico perché il rischio spesso è quello di essere accusati di consociativismo quando si arriva ad una condivisione, invece penso che questo non sia, è un'accusa che spesso arriva dai portatori di una purezza che poi finiscono per macchiarsi di questo elemento nelle segrete stanze della politica, non è omologazione della minoranza e della maggioranza...

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere D'Angelo...

**Il Consigliere D'ANGELO Simone**

Partito Democratico

Le avevo chiesto se avevamo tutto il tempo mancante rispetto al...

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

No, era comprensivo... purtroppo...

Il Consigliere D'ANGELO Simone

Partito Democratico

Quindi i 13 minuti li abbiamo dispersi noi? I 13 minuti del Partito Democratico li abbiamo dispersi?

Intervento svolto lontano dal microfono

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Ha parlato anche il Consigliere Pandolfo...

Il Consigliere D'ANGELO Simone

Partito Democratico

Pandolfo e Lodi.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Facciamo di nuovo la verifica, continui.

Il Consigliere D'ANGELO Simone

Partito Democratico

Non è un problema, cercherò di essere il più stringato possibile. Solo per dire che oggi il risultato minimo che arriva in quest'aula, lo dico a tutti i colleghi e le colleghe, anche quelli che hanno deciso di votare in maniera difforme da un voto favorevole, è quello di posizionare l'istituzione Comune di Genova rispetto alla difesa di Ansaldo Energia, ma le differenze tra di noi rimangono forti perché penso che per qualcuno ci sia la difesa di un pilastro sistemico inteso come una struttura aziendale di difesa in uno sviluppo acritico. Per alcuni di noi questi processi di crisi, invece, stanno alla base di un sistema che contestiamo nella parte più profonda, e il tema dei lavoratori e della solidarietà ai lavoratori divide profondamente le due parti politiche perché per qualcuno i lavoratori e le lavoratrici sono fattori della produzione, per altri invece sono in qualche maniera l'identità stessa dell'avanzamento sociale della nostra società, sono la differenza sostanziale tra la sinistra e la destra, cosa che in quest'aula noi, purtroppo, non riusciamo a mettere in campo come dialettica tra di noi per affrontare al meglio anche questioni che potrebbero dividerci in maniera diversa da quelli che sono stati gli schemi elettorali. Lo dico perché concludiamo questo Consiglio monotematico senza forse affrontare in realtà cosa avrebbe potuto fare e cosa deve fare il Comune di Genova anche per strutturare una dimensione generale di discussione migliore di quella che abbiamo avuto oggi, perché il Comune di Genova non è un elemento secondario, non è solamente chi va a bussare alla porta del Governo. Certo, è stato citato il caso



tedesco dove ad andare a bussare alla porta si trovava Angela Merkel, noi troveremo Urso che non sa la differenza tra litio e titanio, quindi tremano i polsi per capire in qualche maniera anche l'inadeguatezza spesso della classe dirigente che guida questo Paese, ma penso che l'inadeguatezza in cui versa tutto il sistema politico del nostro Paese sia un qualcosa che debba fare riflettere e spingere questo Consiglio Comunale, uno dei più rinnovati degli ultimi cinquant'anni di questa città, a fare un salto di qualità anche nella discussione interna. Lo dico perché prima quando ascoltavo i colleghi anche della minoranza, spesso mi interrogo sull'adeguatezza di chi siede tra i banchi del gruppo consiliare del nostro partito perché – e non è una questione personale, ma collettiva – manca un pezzo di rappresentanza, ce lo siamo detti tante volte, lo vedo anche nel nostro gruppo consiliare, perché in questa sede penso di poter dire, non con orgoglio ma con una condizione, che il gruppo del Partito Democratico sia l'unico gruppo che è erede della storia del movimento dei lavoratori e delle lavoratrici di questa città, ma lo dico con la consapevolezza di avere una inadeguatezza antropologica nella rappresentanza di quel mondo, ed è un pezzo mancante nella discussione di quest'aula che si sente, ma riguarda tutti i gruppi consiliari.

Allora mi appello al Sindaco nella speranza che questo Consiglio Comunale si concluda con le sue parole, perché chi ha l'onere di guidare una città deve essere consapevole delle difficoltà che la politica ha nel dare risposte, ma i suoi silenzi, Sindaco, pesano più di quelli delle forze politiche perché in un sistema ultra maggioritario come quello dei Comuni chi ha l'onere di guidarli i Comuni, rappresenta l'istituzione che oggi manterrà una posizione di unità sostanziale rispetto alla difesa di Ansaldo Energia. Non le chiediamo di esprimere solidarietà ai 17 lavoratori indagati, quello lo lasciamo a chi ha sensibilità per riconoscere il loro, attori di una lotta politica di difesa della dignità delle persone, e quello ce lo prendiamo noi come compito, ma lei deve dare a questa città delle risposte che mancano e che quest'aula oggi la impegna a dare rapidamente.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Pellerano.

Il Consigliere PELLERANO Lorenzo

Liguria al Centro - Toti per Bucci

Grazie, Presidente. Anche a nome del gruppo di Liguria al Centro di Giovanni Toti esprimo il voto favorevole che andremo a dare a questo momento importante per l'aula del Consiglio Comunale genovese. Riprendo un po' alcuni temi che sono già intervenuti nella discussione fino ad ora in dichiarazioni di voto. Il tema della coesione, quindi di una città che rispetto ai temi che interessano il mondo del lavoro effettivamente, ed effettivamente fa, essere coesa quando ci sono in ballo degli obiettivi che riguardano veramente la prospettiva del mondo del lavoro, delle famiglie, della presenza anche industriale e operaia nella nostra città. La prospettiva di Genova non può essere solamente quella del turismo dei servizi, ma siamo una città che ha e deve avere un tessuto produttivo. Torna alla mente la vicenda di Fincantieri quando Fincantieri sembrava destinata a chiudere lo stabilimento di Riva Trigoso e anche quello di Sestri Ponente, se oggi riguardiamo la storia è stata importante l'unione che c'è stata a livello locale per difendere un cantiere che ora rappresenta un punto di eccellenza e anche nella strategia della stessa azienda diventa un asset importante e strategico. Quindi una città che è tutta unita anche nella sua componente politica richiama tutte le parti coinvolte responsabili, quindi in primo luogo gli amministratori della società, Ansaldo Energia, ma anche visto che comunque siamo nel perimetro pubblico il Governo che poi è chi ha più strumenti per agire e per muoversi in un contesto che è difficile, che richiede delle scelte non facili perché non possiamo non guardare al periodo medio-lungo e sapere che Ansaldo Energia per com'è costituita ora e per com'è focalizzata è in una parte di



mercato che ha delle difficoltà davanti, perché comunque la prospettiva del green deal comporta che ci sono dei settori che soffriranno più di altri e fare turbine a gas è in questo momento un lavoro al quale bisogna trovare comunque delle prospettive e avere anche la capacità strategica di capire dove andare.

Da questo punto di vista probabilmente il conflitto che è ora in corso rappresenta anche un qualcosa che cambia la prospettiva nel mondo dell'energia e quindi forse anche il Governo e la gestione manageriale dell'azienda dovrà cogliere se fra le righe, nei rapporti anche geografici dei partner storici anche dell'Italia, ci può essere margine per individuare anche dove il prodotto di Ansaldo Energia può trovare un suo sbocco potenziale. Quindi questo è un messaggio che parte da Genova. Tutto sommato l'Italia è comunque un hub dell'energia potenziale sia anche nel trasporto del gas, perché comunque il TAP di cui tanto si è sentito parlare rappresenta un ingresso di gas in Europa, avere il gas vuol dire anche potenzialmente avere le centrali elettriche che producono energia col gas, quindi guardiamo come siamo collocati in generale. Probabilmente nell'energia l'Italia ha un ruolo da giocare, Genova a sua volta non è un Comune come tanti altri, Genova è un Comune dove hanno sede Ansaldo Energia, Erg, Axpo, c'è giusto l'IIT che ha un potenziale di sviluppo e di ricerca. Noi siamo un hub dell'energia, c'è il porto che vuol dire l'ingresso di qualsiasi materia e tutto sommato l'energia transita attraverso anche le navi, transita da Porto Petroli, quando si sente dire facciamo a meno di Porto Petroli non ci si rende conto di che cosa significa comunque essere l'hub che approvvigiona le raffinerie del nord Italia della Germania, della Svizzera. Ragioniamo in quest'ottica di una città comunque che ha qualcosa da esprimere e che sicuramente in questa sede difende un pezzo importante.

Non possiamo dimenticarci in questo che Genova ha avuto un ruolo, e ce l'ha ancora oggi, anche nell'ambito dell'energia nucleare e da questo punto di vista è un contenuto strategico quello di dire in un momento in cui si deve discutere verso una transizione ecologica, quindi con meno impatto di anidride carbonica. Il mondo cresce e se crescono i consumi e ad oggi non abbiamo fonti alternative che consentano di produrre energia senza anidride carbonica, probabilmente il tema del nucleare è strategico. L'Italia ha fatto una scelta, è uscita dal nucleare, rientrare nel nucleare significa una cosa estremamente complessa dal punto di vista di produzione dell'energia, perché vuol dire rimettere in piedi una capacità tecnica, ma avere banalmente a valle delle Università che formano ingegneri nucleari in numero sufficiente ad avere nel proprio Paese delle centrali nucleari e avere centrali nucleari è avere degli enti di controllo che abbiano sufficiente personale da controllare le centrali nucleari. Accanto a noi abbiamo la Francia, loro hanno fatto un percorso diverso, sicuramente la situazione è incomparabile, ma se c'è un luogo da cui ripartire nella riflessione sul nucleare in Italia si chiama Genova, perché nel nucleare nel mondo ancora Ansaldo Energia è un riferimento e anche all'estero tanti ingegneri nucleari che sono in giro per il mondo vengono da Genova. Allora se come Paese vogliamo proporci di ritornare a ragionare, non a fare domani una centrale nucleare perché non è nemmeno serio pensarci, però se vogliamo ripartire Genova si deve candidare ad essere quel luogo. Genova si deve candidare a riprendere quel luogo che era già suo, non è che dobbiamo chiedere qualcosa che non esiste, noi partiamo da quelli che siamo e quindi opporsi politicamente in maniera pretestuosa ad un voto anche su questo tema che non vuol dire facciamo un reattore domani a Genova, vuol dire ci riproponiamo di essere un luogo nel quale si riflette che il ragionamento sul nucleare in Italia si fa anche a Genova.

Da questo punto di vista la proposta di proporre Genova come un luogo di una convention di un giorno, di due giorni sul nucleare mi sembra una cosa che pur venendo dai banchi della minoranza mi sembra un'idea veramente geniale, e da questo punto di vista secondo me proporsi in base proprio a quelli che siamo, alle competenze che abbiamo in città, alle università, ai centri di ricerca, ad Ansaldo Energia, è un modo anche per accreditare la nostra città come luogo naturale dove riprendere un dibattito serio, costruttivo, coeso, però coraggioso sul nucleare, e da questo punto di vista oggi noi difendiamo questa componente che in Ansaldo Energia oggi è una piccola componente che sta riprendendo un suo percorso probabilmente rafforzandosi, ma



sicuramente siamo nell'ambito di questa discussione e quindi anche nel proporre Ansaldo Energia come un tema importante a livello governativo questa chiave può essere anche una chiave importante, quindi votiamo favorevolmente sul documento.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Bertorello.

Il Consigliere BERTORELLO Federico

Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Che dire? Tante considerazioni... a cosa serve questo documento che andiamo a votare? Io lo sapete nutro scarsissima fiducia nella carta, sono ignorante ma pratico, mi definisco, quello che conta sono gli atti concreti, quello che faremo nei prossimi giorni votato questo documento, quindi se non ci sono lavoratori qui o ce ne sono pochi, ringrazio le sigle sindacali che hanno mandato dei delegati ad ascoltare il dibattito al netto della filosofia politica che a me piace studiare, piace leggere, su cui piace interloquire soprattutto con chi la pensa in modo differente da me, andiamo a chiederci perché non è questa la sede però evidentemente mi chiedo è lo strumento giusto? È il momento giusto di parlare di Ansaldo Energia? Questo non l'abbiamo scelto noi, cari colleghi delle minoranze, noi siamo a disposizione, il regolamento offre degli strumenti che sono a vostra disposizione, noi ne prendiamo atto, siamo qui per confrontarci e io credo che non sia un male assoluto, al netto dell'efficacia del documento, uscirne con un documento unitario che verrà votato presumibilmente a grande maggioranza, forse con un'astensione, vedremo però lo abbiamo condiviso, ci abbiamo lavorato, è stato frutto di un percorso politico e anche tecnico di confronto con le categorie, con i lavoratori, con l'azienda, l'importante che poi serva a qualcosa, e qui subentra la politica. La politica deve vigilare, il Consiglio Comunale, la Giunta, gli Assessori competenti e il Sindaco prima di tutto devono vigilare affinché quello che c'è scritto lì sia cogente, sia reso efficace. La legge non dà strumenti a differenza e in parte la Regione che ha un Assessorato allo Sviluppo Economico e un Assessorato al lavoro. Regione ricordo a tutti che ha competenza legislativa nei limiti del perimetro e dei confini regionali, il Comune no, però il Sindaco di Genova ha molto potere, questo Sindaco di Genova ha molto potere, e io sono sicuro che vigilerà e denuncerà a tutti i livelli istituzionali soprattutto ai tavoli ministeriali, non è il problema, vede Capogruppo D'Angelo io posso anche convenire con lei il Ministro Urso, c'è stato il Ministro Orlando... guardi, i temi del lavoro o si studiano, si affrontano e si comprendono da mille sfaccettature, c'è la sfaccettatura professionale, c'è quella politica, qui affrontiamo quella politica, però non è tanto un problema di colore politico e qui mi collego a quello che abbiamo fatto...

Intervento svolto lontano dal microfono

Guardate che quando si parla di posti di lavoro, ora non mi devo rivolgere ai lavoratori perché poi vengo redarguito, ma li vedo tutte le mattine purtroppo spesso nelle aule di tribunale, non c'è destra, ai lavoratori interessa e a tutti, perché io stesso sono un lavoratore, qua siamo tutti lavoratori, quasi tutti qui facciamo politica a questo livello prevalentemente per hobby e viviamo prevalentemente di altro, cioè con un mestiere, un'arte, una professione, un'occupazione, o lo abbiamo fatto questo per chi è già in pensione, per i colleghi diversamente giovani, come l'amico Franco De Benedictis, la collega Manara e altri, che guardo con ammirazione, e anche il Sindaco di Genova, però ad un lavoratore cosa raccontiamo da destra alla sinistra, al nord, il centro, quando perde un posto di lavoro, quando non sa come dare da mangiare ai propri figli. Non è demagogia questa, interloquisco con loro da vent'anni, della filosofia politica ai lavoratori non interessa nulla.



Allora noi qui l'unica cosa che potevamo fare è quella che abbiamo fatto, e io ringrazio tutti perché questo sia stato possibile, votare un documento che attribuisca dei poteri che devono poi essere esercitati, ma noi vigileremo. Anche come Lega noi siamo una forza che ha sempre guardato al mondo produttivo, ai lavoratori, agli artigiani, non alle grandi aziende che si regolamentano da sole, che vanno a parlare con i Ministri da soli, non hanno bisogno dell'intermediazione della politica locale e neanche di quella nazionale, l'amministratore delegato di una multinazionale va direttamente a parlare col Premier di turno, non gli serve il Consigliere Bertorello, il Consigliere D'Angelo, siamo troppo piccoli, abbiamo troppo poco peso e questo è un altro tema dei tanti che mi vengono in mente, avendo ascoltato soprattutto il suo intervento, Consigliere D'Angelo, con ammirazione ma con spirito critico, perché se volessi buttarla in caciara... ho capito perché alcuni lavoratori non vi votano più, poi non votano neanche noi, non vanno a votare, ed è un tema, non vengono qui ad ascoltare un dibattito interessante, evidentemente non era il momento opportuno e io credo che ci sia molta aspettativa su questo piano industriale. Anche alla luce di quello che è successo, di un'indagine aperta, vedremo, però non di mettere e nascondere la polvere sotto il divano, ma di attendere che ci portino a casa dei risultati su cui noi dovremo vigilare dando i poteri con questo documento.

Questo deve essere e quindi non credo in questo intervento di tirare il sasso e nascondere il braccio, di dire "Lo votiamo perché dobbiamo votarlo, l'abbiamo fatto perché lo dobbiamo fare, però noi lavoratori, il Partito Comunista, il 900..." è un'epoca che è passata, signori. Io sono un nostalgico, rimpiango la Lega Nord lo dico a microfoni aperti, rimpiango gli anni ottanta, novanta, non mi piace questo mondo moderno, non mi piace niente, da padre lo dico, però con questo ci dobbiamo confrontare, la macchina del tempo è rimasta a Robert Zemeckis in Ritorno al Futuro, è rimasta lì, e noi dobbiamo lavorare con le regole che il mondo moderno ci offre che sono molto brutte, lo dico ai più giovani. Quindi in soldoni non potevamo che fare questo, io invece credo che oggi al netto delle nostre diversità, perché siamo profondamente diversi, ma non significa che tra persone diverse si possa trovare una buona sintesi su un tema che non è né di destra né di sinistra, né delle liste civiche, e dei lavoratori, che sono tutti uguali, che devono lavorare, percepire uno stipendio con dignità e poter dare da mangiare alla propria famiglia se ce l'hanno o, visto che siamo in un mondo moderno, Consigliere Bruzzone, a chi cavolo vogliono, va bene?

Quindi votiamo questo documento, la Lega si è adoperata, aveva preparato un ordine del giorno, ringrazio anche i miei colleghi di gruppo che con me hanno redatto questo documento. Devo ringraziare dal Consigliere Gozzi a tutti coloro che hanno messo il naso su questo tema, la politica industriale non si improvvisa, lo dico anche all'Assessore Mascia e all'Assessore al lavoro, siamo a sua disposizione perché la politica industriale è complessa, lo ricordo anche al Sindaco. Quindi c'è bisogno noi ci siamo, però il pezzo di carta resta tale, contano i fatti e mi rivolgo anche all'azienda, spero che qualcosa arrivi all'azienda in questo Consiglio e chiedo anche che il Presidente si adoperi, sennò non è servito a nulla. Grazie, voteremo favorevolmente.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Se non ci sono più interventi in dichiarazione di voto metto in votazione il documento illustrativo così come emendato e modificato, con parere favorevole della Giunta.

Si vota.

Esito votazione documento illustrativo monotematico "Ansaldo Energia" così come emendato e modificato.

Presenti 36, voti favorevoli 35, astenuto 1.

Documento firmato digitalmente



II DOCUMENTO ILLUSTRATIVO
(ai sensi dell'art. 4, quinto comma, Regolamento del Consiglio Comunale)
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2023
VERSIONE CONCORDATA DURANTE LA CONFERENZA CAPIGRUPPO STRAORDINARIA DEL
23 MAGGIO 2023

OGGETTO: Ansaldo Energia.

Considerato che:

- Ansaldo è una società storica che, nata nel territorio genovese, rappresenta un vero patrimonio industriale tecnologico, garantendo un valore inestimabile per la nostra città e per l'intero Paese;
- con oltre 175.000 MW installati in più di 90 paesi e circa 2500 dipendenti oltre l'indotto, Ansaldo Energia è la più grande azienda in Italia e una tra le principali del mondo per la fornitura, l'installazione, il *service* di impianti e componenti per la generazione di energia, nonché una delle migliori espressioni della tecnologia e capacità innovativa nel settore energetico;

Appurato che:

- la società, fondata a Genova nel 1853, è oggi un Gruppo leader internazionale nel campo della generazione di energia e un attore chiave della transizione energetica;
- alla vigilia dell'ultimo processo di ristrutturazione, risulta partecipata all'88% da CDP Equity, Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, istituto di promozione nazionale che sostiene l'economia italiana dal 1850, e al 12% da Shanghai Electric;
- è un operatore integrato, a ciclo completo, in grado di realizzare centrali elettriche "chiavi in mano" con l'uso di tecnologie proprie e con le proprie risorse indipendenti di progettazione, costruzione e assistenza;

Considerato che:

- il centro produttivo è diviso in tre linee di prodotto, turbine a gas e turbine a vapore e generatori, tutti caratterizzati da una tecnologia avanzata, progettata per soddisfare le esigenze più complesse dei clienti in termini di efficienza, affidabilità e impatto ambientale;
- punto di forza di particolare importanza e *core business* è la costruzione di turbina a gas, nel cui campo la posizione di uno dei leader internazionali dell'azienda è stata confermata a febbraio 2023 dalla firma di un contratto del valore di euro 160 milioni. con Azerenerji, il più grande produttore di energia elettrica della Repubblica dell'Azerbaijan, per la fornitura di quattro turbine a gas;

Appurato che:

- Ansaldo Energia propone contratti che spaziano dalla co-progettazione di centrali complete (a partire dalla scelta del sito) fino al *project management* come EPC Contractor; dalla costruzione di turbine e



generatori alla fornitura di parti di ricambio e di interventi di *service*, fino alla manutenzione sui componenti di tecnologia propria e indipendente; la società vanta inoltre una presenza strategica nel settore delle energie rinnovabili e in quello nucleare, attraverso la sua controllata Ansaldo nucleare;

Considerato che in uno scenario di profonda crisi di liquidità e di ordini, con le mobilitazioni e gli scioperi dei lavoratori, nel corso del 2023 si sono segnati alcuni passaggi chiave su cui costruire il futuro dell'azienda;

- è stata ottenuta l'apertura del Tavolo di crisi presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, che ha significativamente contribuito a porre al centro dell'agenda governativa la situazione di Ansaldo;
- dal 1° Aprile è in carica il nuovo amministratore delegato dell'azienda, manager di lungo corso del settore dell'energia e dell'*Oil&gas*;
- con nota del 31 Marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione di Ansaldo Energia ha annunciato di aver approvato il nuovo Piano industriale 2022-2027 e di aver dato il via libera alla definitiva proposta di manovra finanziaria e di rafforzamento patrimoniale a favore dell'esecuzione del progetto (aumento di capitale per cassa pari a circa euro 580 milioni);
- si è ottenuto un accordo per un nuovo piano di formazione che coinvolgerà 1644 lavoratori, tra quadri, impiegati e operai: il programma sarà realizzato nel corso del 2023, con un numero di ore *pro capite* minimo di 96 ore e un massimo di 180: le ore saranno comprese nell'orario di lavoro, mentre l'azienda recupererà dal fondo nuove competenze il 60% della retribuzione e il 100% dei contributi;

Appurato che:

- la vera sfida è ora quella di un nuovo Piano industriale in grado di garantire la competitività dell'azienda sul mercato internazionale, il rilancio della società, e carichi di lavoro e commesse adeguate;
- gli obiettivi sul fronte industriale, finalizzati al rilancio di Ansaldo Energia, si basano, accanto alla messa in sicurezza del *business* tradizionale, sullo sviluppo di Ansaldo Green Tech e di Ansaldo Nucleare, anche attraverso possibili *joint venture* e *partnership* industriali nel panorama nazionale e internazionale. Il piano annunciato punta infatti sulla valorizzazione del patrimonio tecnologico nel segmento tradizionale delle turbine a gas e apre alla diversificazione attraverso importanti investimenti nelle energie rinnovabili nel nucleare;

Considerato che:

- sarebbe un errore considerare il rafforzamento patrimoniale finanziario come una svolta decisiva e non come un punto di partenza di uno scenario che deve vedere tutti gli attori coinvolti impegnati nel garantire all'azienda, competitività e prospettive di crescita;
- la realizzazione del piano di rilancio del Gruppo è forse passaggio ancor più arduo ed importante del rafforzamento patrimoniale finanziario appena garantito;
- il Governo in particolare deve farsi garante del percorso necessario a garantire il futuro industriale di Ansaldo, supportandolo, sostenendolo e monitorandone l'avanzamento anche attraverso il mantenimento e l'aggiornamento del tavolo con le parti sociali attivato presso il Ministero;



- il processo deve essere promosso e garantito in maniera non soltanto seria, ma anche celere, tenuta anche in debita considerazione la necessità di fermare al più presto. ed invertire le dinamiche di fuoriuscita di rilevanti e qualificate professionalità che, in ragione del momento difficile dell'azienda, hanno portato altrove le proprie competenze;
- nel corso della seduta del 20.03 u.s. della Commissione VI “Crisi industriale Ansaldo”, è stato licenziato un documento a sostegno dei lavoratori dell'azienda;
- la strada del rilancio richiede ora il massimo e sinergico impegno da parte di Amministrazioni locali, Parti sociali e lavoratori affinché si alzi un'autorevole e unanime istanza alla collaborazione fra Governo, Cassa Depositi e Prestiti e *management* dell'azienda;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. A garantire la loro presenza, in collaborazione con la Regione, nei tavoli istituzionali in difesa del sito produttivo genovese, sostenendo le lavoratrici e i lavoratori di Ansaldo Energia e partecipando alle iniziative volte alla difesa dei posti di lavoro e alla definizione ed attuazione del nuovo Piano industriale.
2. A continuare ad attivarsi, con le opportune interlocuzioni e al fianco delle parti sociali, affinché il Governo assicuri la strategicità dell'azienda nel piano energetico nazionale per la transizione, lavori all'avvio delle commesse nazionali bloccate nel corso del 2023 e affianchi l'azienda nella definizione di *partnership* industriali, anche in campo internazionale, che rafforzino la cooperazione in campo energetico.
3. A monitorare, anche tramite l'assessorato di competenza, nonché tramite l'istituito tavolo tecnico del lavoro, lo sviluppo e l'attuazione del Piano industriale, affinché lo stesso sia in grado di valorizzare l'azienda e di garantirle competitività di mercato, commesse adeguate e carichi di lavoro.
4. A valle del Piano industriale, ad operare attraverso i necessari Assessorati coinvolti per agire con tempestività tutti i provvedimenti necessari a sviluppare o agevolare il piano stesso e per perseguire la crescita di Ansaldo Energia sul territorio cittadino.
5. Ad attivarsi affinché il Governo sostenga gli sforzi di Ansaldo Energia e le sue “tre linee di azione” con politiche industriali mirate e corrispondenti agli obiettivi aziendali da raggiungere.

Al momento della votazione, oltre al Sindaco Bucci, sono presenti i Consiglieri: Aime', Alfonso, Amore, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Crucioi, D'angelo, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Grosso, Lazzari, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Viscogliosi, in numero di 36.

Esito votazione. Approvato con 35 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Aime', Alfonso, Amore, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, D'angelo, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Grosso, Lazzari, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Viscogliosi.

Astenuto 1: Crucioi.



Il documento è approvato.

Mi chiede adesso la parola il Signor Sindaco.

Il Sindaco BUCCI Marco

La porta del Sindaco è sempre aperta a tutti quelli che chiedono. Premetto che dal punto di vista personale penso che oggi sia stato fatto un buon lavoro, ritengo che l'impegno dell'Amministrazione che abbiamo avuto per la difesa dei posti di lavoro e per l'aumento dei posti lavoro in città sia assolutamente sotto gli occhi di tutti, confermato da tutte le aziende che fanno questo tipo di lavoro, della Camera di Commercio all'Istat, a tutti quanti, tant'è vero che negli ultimi quattro giorni sono stati fatti eventi particolari a Genova qui, solo ieri quello di Ambrosetti, ma anche quello di Repubblica su Top 500, dov'è stato dimostrato a tutti quanti quanto sono stati gli aumenti dei posti di lavoro qui a Genova e in Liguria, quindi è un grandissimo lavoro fatto e con grandi risultati, e, caro Consigliere Bruzzone, non sono inclusi i volontari, che oggi non le ha fatto onore questo intervento, proprio zero onore, però i volontari ovviamente non c'entrano in questo tipo di discorso. Vado avanti dicendo che l'impegno sui posti di lavoro è stato veramente grande e i risultati ci sono.

Io personalmente in questi sei anni ho vissuto parecchie vicende... parecchie no, con i posti di lavoro che crescono le vicende non sono state tante, però ognuna è importante, e ne ho vissute almeno cinque o sei di importanti a cominciare dalla prima che è stata Ericsson che vi ricorderete negli anni 2017 – 2018 e altre, inclusa quest'ultima di Ansaldo, dove ho partecipato assieme ad altri membri della Giunta a tutte le riunioni che sono state fatte incluso quelle romane, sono andato a Roma tre volte per parlare di Ansaldo e diciamo che la mattina di quel giorno alle ore 9:00 ero in riunione col Presidente Toti e tutti i rappresentanti dei sindacati quando è stato chiuso l'accordo, che poi invece è stato ufficializzato da Cassa Depositi e Prestiti alla sera. Quindi non ritengo di meritare, ma non accetto assolutamente nessuna accusa di non aver fatto il nostro lavoro, anzi l'abbiamo fatto bene dal momento che abbiamo ottenuto i risultati, ma lo stesso è successo in tante del passato. Io penso che in generale la città deve lavorare per il lavoro, è uno dei compiti principali assieme alla qualità di vita, anche perché il lavoro fa parte della qualità di vita, l'abbiamo sempre fatto e continueremo a farlo. Certo se lo facciamo tutti assieme c'è sempre più forza, è ovvio questo, se lo facciamo tutti assieme e non ci scontriamo sui dettagli – poi magari definiamo cosa sono i dettagli – lo dobbiamo fare tutti e nessuno può dire che soltanto il mio gruppo ha la storia del lavoro, questo non è vero, perché il lavoro è stato difeso da tutte le parti ed è stato non difeso da molti in tutte le parti, quindi ci sono i buoni e i cattivi da tutte le parti, nessuno può rivendicare “Questo è solo roba mia” è scorretto e poi soprattutto non è vero, erano lavoratori di tutti i tipi e di tutti i pensieri, un po' come la resistenza, stesso tipo di discorso, c'erano tutti. Quindi non cominciamo a dire... non c'è un padre e una madre in queste cose, c'è soltanto la voglia di tutti di difendere il proprio lavoro, ma soprattutto di crearlo per chi ha la possibilità di farlo e noi siamo qui non solo per difenderlo, ma per crearlo perché soltanto difenderlo non serve, si raschia il fondo del barile, bisogna crearlo il lavoro se si vuole fare veramente beneficio alla città, ed è quello che abbiamo fatto, stiamo facendo e continueremo a fare. Quindi da questo punto di vista penso che sia stato fatto molto nella nostra città.

Per quanto riguarda il futuro di Ansaldo dico soltanto due parole anche dovute alla mia esperienza, che ritengo che sia abbastanza consistente. Il problema non è la ricapitalizzazione, anche se era necessaria, ma necessaria non certo ci dà il futuro, il futuro ce lo dà il piano industriale. Il piano industriale non lo fa il Comune, non lo fa la Regione, non lo fa lo Stato, il piano industriale lo fa l'azienda e se l'azienda non è in grado di fare il piano industriale è lì che c'è il problema, ed è questo che va risolto, bisogna aiutare l'azienda



a fare il piano industriale, ma non farlo noi, noi non possiamo farlo, noi vuol dire noi Amministrazione, noi pubblica, nulla, lo deve fare l'azienda perché poi lo deve eseguire e se non è in grado di farlo tanto meno sarà in grado di eseguirlo, quindi sarà di nuovo un altro fallimento, quindi avremo di nuovo quest'altro ciclo di cose. Questa è la realtà del mondo, ignorarla vuol dire non solo non capire ma anche dire il falso nei confronti delle persone che ci stanno a sentire. Il piano industriale lo deve fare l'azienda e dobbiamo aiutarli a fare il piano industriale, e in questo caso sono d'accordo con gli investimenti nelle batterie che stanno facendo i nuovi sistemi di pompaggio dell'idrogeno, tutto bene, anche il nucleare perché il nucleare può venire fuori bene e verrà fuori bene, ma non dimentichiamo che prima che tutte queste cose diventino business è necessario che si vendano le turbine, e se non si vanno a vendere le turbine siamo di nuovo nella situazione di prima. Quindi queste cose vanno scritte bene nel piano industriale e noi possiamo soltanto fare in modo che vengano ricordate al management, ma se non lo facciamo e se il management non lo fa soprattutto, è un problema grosso. Per cui il focus deve essere il management a fare il proprio lavoro e ovviamente i lavoratori che devono lavorare assieme al management, questo è l'obiettivo. Ringrazio tutti voi, perché penso che il Consiglio Comunale di Genova oggi abbia fatto una bella pagina. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Non essendoci più punti iscritti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta e do appuntamento a martedì prossimo. Grazie e buona serata.

Alle ore 17.19 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
C. Cassibba

Il Segretario Generale
C. Orlando



Indice degli interventi

IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	2
IL SEGRETARIO GENERALE ORLANDO CONCETTA.....	4
ANSALDO ENERGIA	4
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	4
IL CONSIGLIERE CRUCIOLI MATTIA UNITI PER LA COSTITUZIONE	4
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	5
IL CONSIGLIERE CRUCIOLI MATTIA UNITI PER LA COSTITUZIONE	5
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	5
IL CONSIGLIERE CRUCIOLI MATTIA UNITI PER LA COSTITUZIONE	5
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	5
IL CONSIGLIERE BRUZZONE FILIPPO LISTA ROSSO VERDE	5
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	6
IL CONSIGLIERE CERAUDO FABIO MOVIMENTO 5 STELLE	6
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	7
IL CONSIGLIERE BARBIERI FEDERICO GENOVA DOMANI	7
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	8
IL CONSIGLIERE BERTORELLO FEDERICO LEGA LIGURIA SALVINI PER BUCCI SINDACO	8
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	9
IL CONSIGLIERE PANDOLFO ALBERTO PARTITO DEMOCRATICO	10
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	11
IL CONSIGLIERE CERAUDO FABIO MOVIMENTO 5 STELLE	12
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	12
IL CONSIGLIERE GOZZI PAOLO VINCE GENOVA	12
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	14
IL CONSIGLIERE AIMÈ PAOLO FORZA ITALIA	15
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	15
IL CONSIGLIERE AIMÈ PAOLO FORZA ITALIA	15
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	15
IL CONSIGLIERE AIMÈ PAOLO FORZA ITALIA	15
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	15
IL CONSIGLIERE PILLONI VALTER VINCE GENOVA.....	16
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	17



LA CONSIGLIERA LODI CRISTINA	PARTITO DEMOCRATICO17
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	18
IL CONSIGLIERE AMORE STEFANO	GENOVA CIVICA ARIEL DELLO STROLOGO18
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	20
IL CONSIGLIERE BRUZZONE FILIPPO	LISTA ROSSO VERDE20
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	22
IL CONSIGLIERE GANDOLFO NICHOLAS DETTO NICOLAS	LIGURIA AL CENTRO – TOTI PER BUCCI22
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	22
IL CONSIGLIERE CERAUDO FABIO	MOVIMENTO 5 STELLE22
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	24
IL CONSIGLIERE BERTORELLO FEDERICO	LEGA LIGURIA SALVINI PER BUCCI SINDACO24
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	24
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	24
L'ASSESSORE MASCIA MARIO	URBANISTICA, DEMANIO MARITTIMO, SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E	
RAPPORTI SINDACALI	26	
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	26
IL CONSIGLIERE CRUCIOLI MATTIA	UNITI PER LA COSTITUZIONE29
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	29
IL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS FRANCESCO	FRATELLI D'ITALIA GIORGIA MELONI PER BUCCI29
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	30
IL CONSIGLIERE COSTA STEFANO	FORZA ITALIA30
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	30
IL CONSIGLIERE FALTERI DAVIDE	VINCE GENOVA30
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	31
IL CONSIGLIERE PASI LORENZO	GENOVA DOMANI31
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	32
IL CONSIGLIERE AMORE STEFANO	GENOVA CIVICA ARIEL DELLO STROLOGO32
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	33
IL CONSIGLIERE D'ANGELO SIMONE	PARTITO DEMOCRATICO33
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	33
IL CONSIGLIERE D'ANGELO SIMONE	PARTITO DEMOCRATICO34
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	34
IL CONSIGLIERE D'ANGELO SIMONE	PARTITO DEMOCRATICO34
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	34
IL CONSIGLIERE D'ANGELO SIMONE	PARTITO DEMOCRATICO34



IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	34
IL CONSIGLIERE D'ANGELO SIMONE PARTITO DEMOCRATICO	34
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	35
IL CONSIGLIERE PELLERANO LORENZO LIGURIA AL CENTRO - TOTI PER BUCCI	35
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	37
IL CONSIGLIERE BERTORELLO FEDERICO LEGA LIGURIA SALVINI PER BUCCI SINDACO	37
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	38
IL SINDACO BUCCI MARCO	42
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	43